

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

NORD

CITTADINO DI LODI	16/03/2017	11	Installato il semaforo alla rotonda, servirà ai mezzi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	16/03/2017	20	Seminterrato a fuoco per la stube: distrutta la sauna <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI COMO	16/03/2017	5	Como - Schianto tra auto alla rotonda Feriti un uomo e una donna <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	16/03/2017	5	Como - Tegole pericolanti sul tetto Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	16/03/2017	9	Assistenti sociali, giardinieri ed esperti Internet, quando il detenuto-volontario esce dal carcere <i>Samuele Nottegar</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	16/03/2017	18	Trasporto protetto Auto in dono da Fondazione Bam <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	16/03/2017	25	Una cena solidale per la ristoratrice colpita dal sisma <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	16/03/2017	2	Lotta al degrado, ripulita la discarica al ponte Sarajevo. Non se può più <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	16/03/2017	8	Mugnai, canale di scolo contro gli allagamenti <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	16/03/2017	18	Poesie e rose bianche per Daniele <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	16/03/2017	26	Amato racconta storie di terremoti con scienziati e ciarlatani <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	16/03/2017	26	Amato racconta storie di terremoti con scienziati e ciarlatani <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2017	23	Piano di emergenza, incontro in municipio <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2017	23	AGGIORNATO Piano di emergenza, incontro in municipio <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2017	29	I due defibrillatori che moltiplicano la solidarietà <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	28	Rogo sul Summano Fauna in pericolo Caccia all'innesco <i>Mauro Sara Sartori Panizzon</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	28	Incendio in un'abitazione Danni a mobili e soffitto <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	29	Schio scout a lezione dalla protezione civile <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	30	Missionland aiuta i terremotati Mangime e roulotte ad Amatrice <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	33	Discarica abusiva lungo il Guà <i>Antonella Fadda</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	37	Valbrenta, terremoto "segreto" <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2017	38	La Protezione civile sempre in prima linea <i>Redazione</i>	25
GIORNO LEGNANO	16/03/2017	59	Diritti in marcia <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	16/03/2017	39	L'angoscia di un paese al funerale di Daniele = Un paese in lacrime per Daniele <i>Giusy Andreoli</i>	27
MESSAGGERO VENETO	16/03/2017	33	Volontari a caccia di rifiuti: riempito un container e mezzo <i>Anna Casasola</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2017	45	Cade sul sentiero Ricoverato al San Martino <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2017	48	Palazzo in fiamme, notte di paura Ho visto il rogo e dato l'allarme <i>Laura Provitina</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2017	60	Controlli contro i pirati dei rifiuti Un Sos al prefetto dal Parco Magra <i>Massimo Merluzzi</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2017	62	Alessandro Silvestri corre da sindaco Niente primarie per il Pd a Ortonovo <i>Massimo Merluzzi</i>	32
PREALPINA	16/03/2017	5	Consegnate venticinque casette ai terremotati <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	16/03/2017	33	Giornata sicurezza <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI COMO	16/03/2017	17	Como - Baradello, rogo domato Si teme l'origine dolosa <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

PROVINCIA DI COMO	16/03/2017	23	Como - La Stecca e Famiglia Comasca Insieme per i terremotati <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	16/03/2017	21	L'assessore Mazzoleni reagisce Nessun favore ai privati <i>Christian Dozio</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	16/03/2017	23	Incontro sul terremoto con Michela Monferrini <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	16/03/2017	26	In autostrada Scontro a Trento Gravissimo oggionese = Tampona un tir a Trento Oggionese lotta per la vita <i>Redazione</i>	39
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/03/2017	17	Alluvione e lavori il caso-Filattiera <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/03/2017	19	Lavori per riaprire il sentiero Azzurro Manarola-Corniglia <i>Patrizia Spora</i>	41
SECOLO XIX SAVONA	16/03/2017	16	Pannelli meteo per l'allerta alluvione <i>Redazione</i>	42
TRENTINO	16/03/2017	25	Troppi 250 profughi soltanto a Marco <i>Redazione</i>	43
TRENTINO	16/03/2017	29	Azione di disturbo dalla Tribù delle Fratte <i>Redazione</i>	44
TRENTINO	16/03/2017	39	Arrestato il piromane di Cloz Lo cercavamo da anni = La Forestale arresta il piromane di Cloz <i>Redazione</i>	45
ADIGE	16/03/2017	28	Auto contro tir: gravissimo Altro schianto in A22 adAuo, 34enne in fin di vita = Auto contro Tir, gravissimo <i>Luisa Pizzini</i>	46
ALTO ADIGE	16/03/2017	6	Ad Amatrice arrivano 25 casette <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DEL TRENTINO	16/03/2017	15	Una maratona di danza per sostenere Amatrice <i>Martina Dei Cas</i>	49
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/03/2017	8	Erbe Dall'Umbria a Vicenza per il mercatino solidale con i prodotti tipici aiuti per chi ha subito il terremoto <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/03/2017	9	Incendio in una abitazione a Schio le fiamme distruggono il pianoterra <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	16/03/2017	11	Sesso con la disabile, il Pm chiede 7 anni Non abbandonò il padre: assoluzione <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/03/2017	13	Bottiglie incendiarie nel market cinese = Maxu-bevuta in camera turista vola dall'hotel <i>Davide Tamiello</i>	53
GIORNO GRANDE MILANO	16/03/2017	47	Auto devastata da un incendio Si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	54
GIORNO GRANDE MILANO	16/03/2017	48	L'Unione dei Comuni entra in Rete <i>Monica Autunno</i>	55
GIORNO LECCO COMO	16/03/2017	48	Il sindaco: Non ritiro la delega all'assessore <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/03/2017	37	Nutrie, concordato il piano di abbattimento <i>M.p.</i>	57
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/03/2017	38	Lotta ai rifiuti, appello per adottare un'area <i>A.s.</i>	58
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/03/2017	39	Protezione civile, c'è l'ok al piano <i>G.z.</i>	59
NUOVA VENEZIA	16/03/2017	34	Incendio da Aumai Market a fuoco le cucce dei cani <i>Redazione</i>	60
PICCOLO GORIZIA	16/03/2017	33	Pulmino per la Protezione civile <i>Antonio Boemo</i>	61
PROVINCIA DI VARESE	16/03/2017	7	Frana in una discarica 113 morti e tre giorni di lutto <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI VARESE	16/03/2017	30	Volpi attacca ancora La nostra sala Alba sta iniziando a cedere <i>M. Por.</i>	63
REPUBBLICA TORINO	16/03/2017	4	Sul piromane delle "Bluecaf l'ombra di altri incendi <i>Jacopo Ricca</i>	64
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/03/2017	52	Via Bassa, lavori in corso per due settimane <i>Mario Tosatti</i>	65
STAMPA ASTI	16/03/2017	48	Nuova pista anche notturna per l'elicottero del 118 <i>V.fa</i>	66
STAMPA CUNEO	16/03/2017	51	Continuano le ricerche dell'albese che ha lasciato l'auto in val Vermenagna <i>Isotta Carosso</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2017

STAMPA NOVARA	16/03/2017	47	Non rientra a casa dal lavoro: operaio disperso <i>M.g.</i>	68
STAMPA SAVONA	16/03/2017	53	Esercitazione dei gruppi cinofili in paese <i>L.ma.</i>	69
STAMPA TORINO	16/03/2017	55	Specchio dei tempi <i>Redazione</i>	70
TRIBUNA DI TREVISO	16/03/2017	20	Prostituzione Zardo denuncia "Anno zero" = Prostituzione in hotel la Zardo denuncia Santoro <i>Redazione</i>	71
TRIBUNA DI TREVISO	16/03/2017	23	Saranno in 500 mila Fate festa con noi <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/03/2017	1	Fiamme in cantiere Croce Rossa a Scandicci (FI). Presidente Rocca: "Vicinanza ai volontari" <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 15 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	"Sintonizzati sulla Sicurezza": il progetto della Protezione civile di Livorno vince il premio #BuonePraticheNetwork <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	NUE 112: dopo Genova arriva a Savona il numero unico di emergenza <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Oltre 4000 volontari di protezione civile per la visita di Papa Francesco a Milano il 25 marzo <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Bolzano, arriva "Pollen App", la app a supporto degli allergici <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Oltre 4000 volontari di protezione civile per la visita di Papa Francesco a Milano il 25 marzo <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Gentiloni: "Casa Italia diventer? un dipartimento della Presidenza del Consiglio". I pareri di Zamberletti e Curcio <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Versante (CN): proseguono le ricerche del 43enne disperso da domenica <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Vernante (CN): proseguono le ricerche del 43enne disperso da domenica <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/03/2017	1	Bologna, edilizia scolastica: approvato piano di 6 mln per le scuole superiori <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Importante novità per il nowcasting meteo nel radar della protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Cuneo: 43enne disperso da domenica tra le montagne di Vernante - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Valanghe: almeno 3 morti sotto la valanga in Tirolo, proseguono le ricerche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto, Monte San Vito: in sicurezza le opere della Collegiata di San Pietro Apostolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	15/03/2017	1	- Terremoto, Bari: "I geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89

Installato il semaforo alla rotonda, servirà ai mezzi dei vigili del fuoco

[Redazione]

INSTALLATO IL SEMAFORO ALLA ROTONDA, SERVIRÀ AI MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO. Ieri mattina gli operai in tuta arancione hanno installato i semafori "a chiamata" in viale Piacenza, richiesti da anni dai vigili del fuoco. La caserma ha aperto i battenti undici anni fa, ma l'impianto è stato sistemato solo adesso ed è indispensabile per garantire l'uscita dei mezzi in tutta sicurezza. Il comandante Massimo Stucchi aveva sottolineato l'importanza dei semafori, per l'incolumità dei vigili del fuoco e di tutti gli altri automobilisti. L'intervento è stato affidato alla ditta Busnelli Semafori srl di Pero, in collaborazione con i tecnici del Comune, che si sono occupati di completare le opere necessarie. Il costo complessivo è di 33.696 euro. Nella sala operativa dei vigili del fuoco ci sarà un pulsante che permetterà di far scattare il rosso a chi proviene dalla tangenziale e da viale Piacenza, ogni volta che i mezzi dovranno uscire per un'emergenza. In tutte le altre occasioni, resterà il giallo lampeggiante. Il comandante Stucchi aveva spiegato che tutti questi anni si sono rischiate molti incidenti, la visibilità è scarsa soprattutto per coloro che arrivano dalla tangenziale, a causa della curva si vedono mezzi di soccorso solo all'ultimo momento. Il problema si crea soprattutto quando più veicoli devono uscire a stretto giro di posta, in questo caso, infatti, gli automobilisti tendono a ripartire subito dopo aver visto passare il primo, pensando che non ce ne siano più. Più volte i vigili del fuoco hanno bussato alle porte del Comune, tuttavia, fino a questo momento, le richieste sono cadute nel vuoto. Il comandante Stucchi è tornato alla carica e i semafori sono stati installati. -tit_org-

Seminterrato a fuoco per la stube: distrutta la sauna

[Redazione]

Seminterrato a fuoco per la stube: distrutta la sauna > AGORDO Fiamme e molto fumo nel seminterrato di una abitazione situata in via Poloni ad Agordo, nella zona di Pragrande. L'allarme c'è stato intorno alle 22 di martedì sera: i proprietari della struttura si sono accorti che nei locali del seminterrato, adiacenti all'abitazione vera e propria, usciva molto fumo e c'erano anche delle fiamme. Probabilmente è stato un surriscaldamento della stube a innescare il fuoco che ha distrutto la sauna che si trovava nella stanza, oltre al resto. Sono stati chiamati i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo per spegnere l'incendio di natura accidentale. Le squadre si sono trovate con i locali invasi dal fumo nero e hanno prima di tutto dovuto areare per farlo uscire, quindi sono intervenuti su quel che bruciava. Tanta paura e diversi danni per la famiglia, benché la casa vera e propria sia separata dai locali che sono stati interessati dall'incendio: non c'è stato bisogno di evacuazioni, quindi. L'incendio, appunto, da un surriscaldamento della stube che deve aver interessato materiale in legno presente nel seminterrato. L'intervento si è concluso verso le 23.20. L'intervento dei vigili del fuoco l'altra notte ad Agordo -tit_org-

Como - Schianto tra auto alla rotonda Feriti un uomo e una donna*[Redazione]*

Erba Schianto tra auto alla rotonda Feriti un uomo e una donna (a.cam.) Due persone sono rimaste ferite, fortunatamente non in maniera grave, nello scontro tra due auto avvenuto ieri pomeriggio a Erba, in via Prealpi. All'altezza di una rotonda. per cause ancora da chiarire, si sono scontrate una Citroën Picasso e una Ford Fiesta. I conducenti, una donna di 38 anni e un uomo di 58, sono stati portati in ospedale ma non sarebbero in gravi condizioni. Sono intervenuti i mezzi di soccorso. gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco. Via Prealpi L'incidente tra due vetture ieri pomeriggio a Erba -tit_org-

Como - Tegole pericolanti sul tetto Intervengono i vigili del fuoco*[Redazione]*

Mariano Gómense Tegole pericolanti sul tetto Intervengono i vigili del fuoco (a.cam.) Intervento dei vigili del fuoco ieri mattina a Mariano Comense, in via ÑÓ Novembre, per la messa in sicurezza di un edificio con le tegole pericolanti. Alcuni residenti e passanti hanno notato le tegole pericolanti sul tetto e hanno segnalato la situazione ai pompieri, che sono intervenuti per verificare la situazione e poi procedere con la messa in sicurezza del manufatto, per evitare il rischio di cadute sulla strada sottostante. Via IV Novembre I vigili del fuoco al lavoro a Mariano Comense -tit_org-

Assistenti sociali, giardinieri ed esperti Internet, quando il detenuto-volontario esce dal carcere

[Samuele Nottegar]

Giustizia alternativa, il bilancio del Csv VERONA Assistenza ai disabili o agli anziani, cura del verde e dei giardini, attività di segreteria, manutenzione della sede o del sito internet. La giustizia alternativa al carcere c'è e funziona. In particolare a Verona dove l'esperienza della giustizia di comunità rappresenta una buona pratica che, anche nel resto della regione, non sembra aver eguali per numeri e adesioni. È tutto grazie a una convenzione stipulata, già a partire dal 2011, tra il Centro Servizio per il Volontariato e il tribunale di Verona che permette ai condannati di commutare la propria pena detentiva in ore di lavoro socialmente utile. Quello che sembrava un esperimento, oggi, si è trasformato in un prassi che ha effetti importanti, nei numeri, ma anche nei risultati. Perché se all'inizio del progetto le realtà associative che si erano rese disponibili ad accogliere questi particolari volontari erano state 14, per 14 posti totali, l'anno scorso gli enti accoglienti sono stati 53, tra cui 34 organizzazioni di volontariato, 2 cooperative, 15 enti non profit, una fondazione e un'impresa sociale. Un dato che, anche solo rispetto al 2015, è raddoppiato per lavori di pubblica utilità, messa alla prova e attività volontaria in alternativa alla detenzione. La peculiarità di Verona spiega Chiara Tommasini, presidente del CSV scaligero - è che noi ci siamo assunti la responsabilità di essere l'ente di riferimento per il progetto. Quindi, siamo punto di riferimento per il tribunale e per gli avvocati che ci contattano, ma anche per le associazioni. In pratica noi incrociamo le necessità di entrambi e mettiamo in contatto la persona giusta con l'associazione giusta, facendo colloqui e formazione. Un grosso lavoro data la delicatezza del tema e il giusto rigore con cui deve essere trattato. Grazie a questo progetto, l'anno scorso hanno iniziato la propria attività socialmente utile 197 persone: le ore di servizio svolte, da gennaio a dicembre, hanno sfiorato quota 12mila, assestandosi a 11.443. In pratica una media di oltre 30 ore al giorno, festivi compresi. I volontari - spiega Tommasini - sono stati coinvolti nelle attività delle associazioni nei più diversi ambiti, dal socio-sanitario e assistenziale alla tutela dell'ambiente, dal culturale e ambientale alla protezione civile e alla cooperazione internazionale. La cosa bella di questo progetto è che più di qualcuno è rimasto, come volontario nell'associazione che l'aveva accolto, anche al termine del percorso obbligatorio. Ha messo a disposizione le proprie competenze e ha deciso di proseguire insieme.

Samuele Nottegar RIPRODUZIONE RISERVATA | -tit_org-

Trasporto protetto Auto in dono da Fondazione Bam

[Redazione]

Non sono tassisti, ma un po' psicologi sì: accompagnano le persone in stato di bisogno nel tragitto da casa ai luoghi di cura o socializzazione. E durante il tragitto, nell'abitacolo dell'auto raccolgono chiacchiere e confidenze. Così i volontari dell'associazione Trasporto protetto città di Mantova. La buona notizia che la Fondazione Barn le ha regalato un'auto nuova, una Fiat Cubo che andrà a sostituire la macchina più esausta delle quattro attualmente su strada, una Fiat Punto di 15 anni e Trasporto protetto Auto in dono da Fondazione Barn 260mila chilometri. Associazione al cubo, Trasporto città di Mantova, nata dall'unione delle forze di Auser, Anteias, Centro per i problemi dell'anziano, Aviscomunale, Polizia di Stato, protezione civile, Collegamento del volontariato, Centro Aperto e Anffas. Grazie a un convenzione con Aspef. Soltanto nel 2016, nel perimetro della città, la "flotta" di quattro auto ha macinato 58mila chilometri, il trasporto costa 5 euro (andata e ritorno), con tanto di fattura rilasciata da Aspef. una buona notizia, quella del regalo della Fondazione Barn, a cui è agganciato un appello: servono nuovi volontari. L'impegno richiesto è di almeno mezza giornata alla settimana. -tit_org-

Una cena solidale per la ristoratrice colpita dal sisma

[Redazione]

GONZAGA GONZAGA ne di Preci (in provincia di PeNeir ambito delle iniziative or- rugia) che ha perso il suo ganizzate per la Festa della bar-ristorante, distrutto dal Donna, sabato 1 aprile, alle terremoto. Tamara partecipeventi, l'evento clou sarà con la rà alla serata e cucinerà insie"Cena della solidarietà" a Cor- me ai volontari. Obiettivo: aiute Matilde di Bondeno. La sera- tare la giovane donna a ricota sarà dedicata all'iniziativa struire la sua attività all'inter"Adottiamo Tamara", una gio- no di una casetta di legno antivane imprenditrice del comu- sismica, (m.p.) - tit_org-

Lotta al degrado, ripulita la discarica al ponte Sarajevo. Non se può più

[Redazione]

Lotta al degrado. ripulita la discarica al ponte Sarajevo. Non se può più BELLUNO - (A.Tr.) Nuova bonifica in città. Eliminata anche discarica abusiva del ponte Sarajevo, ma il responsabile del gruppo comunale di Protezione civile Paolo Zaitron sbotta non se ne può più, non possiamo continuare a correre da una all'altra, dove puliamo poi tornano a sporcare. Dopo quella in località Casoni, gli anziani del servizio civile hanno insomma messo mano anche al cumulo di sporcizia segnalato da anni dai cittadini e posto a lato strada lungo il ponte di Sarajevo. In mezzo alla boscaglia, proprio al limite della piazzola di sosta dove talvolta si ferma la polizia per i controlli di routine. Lì, da anni, cresceva una discarica fatta di copertoni, bottiglie, lattine, marmitte, sacchi della spazzatura e tanto altro. Tanto da riempire interamente il cassone di un camion e da rendere necessario il lavoro di tre persone per un'intera mattinata. I cittadini, l'intervento, lo richiedevano da tempo. Negli incontri pubblici con il sindaco Jacopo Massaro più di qualcuno aveva sottolineato la necessità di riportare decoro in quella striscia di terra ma, per molto tempo, il Comune era rimasto in attesa di capire come agire perché l'appezzamento appartiene a privati. I proprietari sono stati sollecitati più volte ma il problema non è mai stato risolto - spiega Zaitron -, così abbiamo deciso di intervenire. Perché? Perché era davvero brutto da vedere, così all'ingresso della città non era un bel colpo d'occhio per chi arrivava dalla Sinistra Piave. Ora la zona, come le altre sottoposte a pulizia approfondita, verrà sorvegliata perché la maleducazione non riprenda il sopravvento e si torni a formare una discarica. Presto bonificheremo il prato dietro la fontana di Levego conclude il responsabile della Protezione civile comunale -; l'avevamo già fatto lo scorso anno ma purtroppo dove puliamo la gente torna a sporcare, è come un rincorrersi senza fine. BONIFICATA L'area di ponte Sarajevo che era diventata un'autentica discarica a cielo aperto. A ripulire l'intera zona il gruppo della Protezione Civile comunale - tit_org-

TOUR FRAZIONALE**Mugnai, canale di scolo contro gli allagamenti***[Redazione]*

k TOUR FRAZIONALE Mugnai, canale di scolo contro sii allagamenti FELTRE - (e.s.) In fase di completamento l'intervento sulla riduzione del rischio idrogeologico a Mugnai. Il Genio civile sta ultimando il primo stralcio che ha portato alla realizzazione di un canale, in parte interrato e in parte a cielo aperto, che consentirà un migliore smaltimento delle acque. Per completare l'opera però ci vogliono altri 500mila euro che metterà il Comune, attraverso i fondi dei Comuni di confine, e che porterà alla realizzazione di un altro pezzo di canale, da via scuole a via della Grande e di un bacino di laminazione. Sempre in tema idrogeologico, è stato fatto lo studio completo per gli allagamenti della piana di Mugnai. L'argomento del dissesto idrogeologico è molto importante per la frazione, per questo l'amministrazione comunale è intenzionata ad organizzare una serata ad hoc. Mugnai è una delle frazioni su cui l'Amministrazione ha prestato più attenzione. E questo si denota dalla tabella illustrativa che è stata presentata martedì sera durante l'incontro frazionale (infoio) di sindaco e collaboratori. L'intervento più impor tante è stato quello alle scuole (materna ed elementare), dove si è andati a fare un primo stralcio di adeguamento sismico, si è proceduto con il rifacimento dei servizi igienici e con la sostituzione della caldaia ed è stata fatta un'opera di consolidamento statico della struttura. Altri interventi importanti: è stato dato un contributo per l'arredo degli spogliatoi del nuovo campo sportivo della Juventina ed è stato sistemato il piazzale esterno dell'area campo sportivo/scuola con la redazione di un progetto per l'asfaltatura completa del piazzale. A livello di viabilità, è stato sistemato il muro di sostegno lungo la strada che porta al monte Aurin, è stato eseguito un intervento sulla strada dei Dotta per lo smaltimento delle acque piovane ed è stato fatto un primo intervento per la sistemazione del movimento in via Abissinia (lato cimitero). Attenzione poi alla ciclabilità con il percorso Rio Musil-Boscherai e alle alberature con l'abbattimento e la cura delle piante della Culiada. Diverse le istanze sollevate dai presenti in sala. In particolare è stato chiesto l'aumento della sicurezza e visibilità lungo via Musil, cosa che potrebbe essere fatta nell'ambito del percorso ciclabile Feltre-Primolano finanziato dai Comuni di confine; la pericolosità della via principale all'uscita dei bambini dalla scuola e la necessità di andare a sistemare alcune strade. -tit_org-

TREBASELEGHE Oltre mille fedeli nel duomo per l'ultimo saluto al quindicenne suicida

Poesie e rose bianche per Daniele

La mamma: Ricordiamolo per il suo sorriso. Il parroco: Non esiste famiglia perfetta

[Redazione]

TREBASELEGHE Oltre mille fedeli nel duomo per l'ultimo saluto al quindicenne suicida La mamma: Ricordiamolo per il suo sorriso. Il parroco: Non esiste famiglia perfetta) Luca Marin TREBASELEGHE Un grazie a tutti per la vicinanza e un invito. Vi chiediamo di ricordare il nostro Daniele per il suo sorriso e la sua spensieratezza e non per l'unico momento di debolezza che ha avuto. Così i genitori e la sorella di Daniele Sottana hanno congedato gli oltre mille fedeli che ieri ha riempito il duomo di Trebaseleghe per l'ultimo saluto al figlio quindicenne che venerdì scorso si è tolto la vita a pochi metri da casa. Un lungo commovente e toccante silenzio aveva accolto la bara bianca del giovane studente di Trebaseleghe tra due ali di folla che ha gremito la chiesa parrocchiale circa un'ora prima dell'inizio della celebrazione. Fedeli e quasi 150 persone all'esterno ad ascoltare, grazie agli altoparlanti, le parole dell'ex cappellano di Trebaseleghe, ora parroco a Silvelle, don Federico Giacomini che ha officiato il funerale. Ai piedi dell'altare maggiore il feretro con un mazzo di rose bianche donate da mamma Michela, papà lino e la sorella Giulia. Presenti i giovanissimi della parrocchia sull'altare con tutti i sacerdoti che hanno concelebrato, i compagni di classe del Newton e di calcio dell'Ambrosiana. Dopo il primo momento di raccoglimento una donna ha letto il messaggio che mamma Michela ha dedicato al figlio: Caro figlio mio voglio ricordare solo le cose belle della tua vita, ha scritto Michela Bortolato la quale ha voluto anche far leggere una poesia dal titolo "Bati Marso", scritta da Daniele a 9 anni che, all'epoca, ha avuto un riconoscimento pubblico vincendo un premio. La cerimonia ha visto i genitori, un compagno di classe, uno di calcio e un amico dell'Azione Cattolica portare un fiore davanti all'altare come segno di vicinanza e condivisione. Intanto vogliamo dirti ciao Daniele, perché nessuno ha avuto il tempo e il modo di salutarti - ha detto don Federico - la notizia della tua decisione per noi tutti è stato un terremoto. C'è un senso di fallimento per non averti capito da parte dei genitori, degli insegnanti e degli animatori che ci pone mille quesiti e interrogativi. Non dobbiamo però fermarci qui. Quanto capitato a Daniele non è colpa di nessuno. Non esiste la famiglia o la società perfetta. E' un combattimento dove non si può e deve restare da soli. All'uscita del feretro le campane della chiesa hanno suonato a festa. -tit_org-

PREMIO LETTERARIO GALILEO

Amato racconta storie di terremoti con scienziati e ciarlatani

[Redazione]

PREMIO LETTERARIO GALILEO Appuntamento con uno dei cinque finalisti del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica 2017 martedì prossimo alle 18 nella Sala Anziani di Palazzo Moroni. Alessandro Amato presenta "Sotto i nostri piedi. Storie di terremoti, scienziati e ciarlatani" (Codice Edizioni. 2016). Dopo ogni terremoto c'è sempre qualcuno che lo aveva previsto: i Maya, la zia Santuzza, Il cane del vicino. I previsori non si fidano della scienza, ma credono che i rospi scappino prima dei terremoti, che la Nato e le trivelle possano scatenarli, che gli scienziati sappiano prevederli ma non lo dicano perché odiano vincere i premi Nobel. Per orientarsi in questo groviglio di scienza e pseudoscienza, "sotto i nostri piedi" ci accompagna un viaggio attraverso la storia dei terremoti e dei tentativi di prevederli, costellata da pochi acuti e tanti fallimenti. Storie di scienziati e filosofi (da Aristotele a Kant), di terremoti e terremotati (dalla Nòa alla Russia, dalla California all'Aquila), di bizzarre teorie e personaggi pittoreschi. Fino ai più recenti passi avanti compiuti dalla ricerca sismologica, che se non consentono ancora la previsione dei terremoti ci offrono però la conoscenza e gli strumenti per una fondamentale riduzione del rischio. Alessandro Amato, geologo e sismologo, è dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). È stato direttore del Centro Nazionale Terremoti e membro della Commissione Grandi Rischi. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. -tit_org-

PREMIO LETTERARIO GALILEO

Amato racconta storie di terremoti con scienziati e ciarlatani

[Redazione]

PREMIO LETTERARIO GALILEO Appuntamento con uno dei cinque finalisti del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica 2017 martedì prossimo alle 18 nella Sala Anziani di Palazzo Moroni. Alessandro Amato presenta "Sotto i nostri piedi. Storie di terremoti, scienziati e ciarlatani" (Codice Edizioni. 2016). Dopo ogni terremoto c'è sempre qualcuno che lo aveva previsto: i Maya, la zia Santuzza, Il cane del vicino. I previsori non si fidano della scienza, ma credono che i rospi scappino prima dei terremoti, che la Nato e le trivelle possano scatenarli, che gli scienziati sappiano prevederli ma non lo dicano perché odiano vincere i premi Nobel. Per orientarsi in questo groviglio di scienza e pseudoscienza, "sotto i nostri piedi" ci accompagna un viaggio attraverso la storia dei terremoti e dei tentativi di prevederli, costellata da pochi acuti e tanti fallimenti. Storie di scienziati e filosofi (da Aristotele a Kant), di terremoti e terremotati (dalla Nòa alla Russia, dalla California all'Aquila), di bizzarre teorie e personaggi pittoreschi. Fino ai più recenti passi avanti compiuti dalla ricerca sismologica, che se non consentono ancora la previsione dei terremoti ci offrono però la conoscenza e gli strumenti per una fondamentale riduzione del rischio. Alessandro Amato, geologo e sismologo, è dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). È stato direttore del Centro Nazionale Terremoti e membro della Commissione Grandi Rischi. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. -tit_org-

Rezzato

Piano di emergenza, incontro in municipio

[Redazione]

Rezzato Dopo essersi dotato di un Piano di emergenza, la Giunta di Rezzato, in collaborazione con la Protezione civile Monte Regogna, prosegue gli 'an -tit_org-

Rezzato

AGGIORNATO Piano di emergenza, incontro in municipio*[Redazione]*

Rezzato Piano di emergenza, incontro in municipio Dopo essersi dotato di un Piano di emergenza, la Giunta di Rezzato, in collaborazione con la Protezione civile Monte Regogna, prosegue gli incontri informativi. Stasera, alle 20,30, appuntamento nella sala consiliare del Comune. Vogliamo - dice Domenico Pasini, assessore alla Protezione Civile - che ciascun gruppo si senta coinvolto. Tra i relatori c'è anche Giancarlo Bonizzardi, comandante della Polizia Locale. a ss - - -tit_org-

I due defibrillatori che moltiplicano la solidarietà

[Redazione]

Un dono, da un'associazione di volontariato ad altre realtà del volontariato, con la solidarietà che si moltiplica. Nei giorni scorsi sono concluse le procedure attraverso le quali il sodalizio Pro Nadro, che si occupa di promozione sociale della frazione e del suo territorio, ha regalato due defibrillatori alla protezione civile e al gruppo alpini. Ovvero le due realtà del paese che hanno risposto alla richiesta di manifestazione di interesse, inviata a tutti, per ricevere gratuitamente i preziosi strumenti - L'associazione Pro Nadro li ha donati alla Protezione civile e al Gruppo alpini ti salvavita. La partecipata cerimonia di consegna dei defibrillatori si è svolta nella sede delle Associazioni di Nadro. Siamo davvero felici di poter restituire i dispositivi salvavita a servizio della gente - rimarca non senza emozione il presidente di Pro Nadro Luca Giarelli -; sebbene il processo sia stato lungo, siamo soddisfatti d'aver trovato una soluzione per mantenere attivi i dae a Ceto tramite i volontari. // Istantanea. La consegna -tit_org-

Rogo sul Summano Fauna in pericolo Caccia all'ennesco

Proseguono indagini e sopralluoghi dei vigili del fuoco Sarebbero stati individuati due uomini dal fare sospetto

[Mauro Sara Sartori Panizzon]

Trovato il punto sopra un tornante da cui è partito l'incendio Rogo sul Summano Fauna in pericolo Caccia all'ennesco Proseguono indagini e sopralluoghi dei vigili del fuoco Sarebbero stati individuati due uomini dal fare sospetto Mauro Sartori Sarà Panizzon Il primo focolaio da cui sono partiti i roghi che hanno devastato il Summano, è divampato appena sopra un tornante della strada che porta alla sommità del monte, raggiungibile sia con un veicolo che a piedi o in bici. E una delle risultanze delle indagini avviate dai vigili del fuoco di Schio, anche ieri sul posto alla ricerca dell'ennesco che potrebbe dire molto di più non solo sulla natura dolosa, ormai pressoché certa, ma anche sui colpevoli. Se da una parte i vigili del fuoco cercano le cause tecniche dell'incendio, dall'altra le forze dell'ordine sono concentrate sulle testimonianze di alcuni residenti, che hanno visto due uomini (uno con giacca nera e l'altro con giacca azzurra - verde) aggirarsi con fare sospetto nella zona da dove sono divampate le fiamme. I pompieri avrebbero comunque trovato elementi interessanti ai fini delle indagini. La scintilla accidentale insomma perde sempre più di consistenza, anche se sul Summano, fino agli anni '90, c'era un personaggio, nel frattempo scomparso, che si divertiva ad accendere fuochi. Forse ha trovato uno (o più eredi. Intanto i volontari delle squadre di protezione civile Leogra - Timonchio hanno concluso il loro lavoro, durato un paio di giorni con 16 uomini e 4 mezzi, spegnendo tutto il fronte dell'incendio, ad esclusione del perimetro superiore della cava, per motivi di sicurezza. Con alcuni volontari che hanno dormito nella sede dell'associazione per essere pronti ad accorrere in caso di emergenze. Le stesse squadre hanno posizionato e gestito le vasche per il rifornimento idrico degli elicotteri entrati in azione martedì mattina, per domare anche gli ultimi focolai. L'incendio sul monte Summano non ha recato grandi danni alla fauna, composta da mammiferi (in particolare caprioli ma anche famiglie di camosci che si sono spostate dalle vette vicine) e uccelli, ma ne ha intaccato l'habitat naturale. L'area interessata dalle fiamme, il vasto costone che sale dal paese sino al Fra' Minore è la più vasta estensione superstite di "prato arido" del Summano ovvero dei prati, che a prima vista possono sembrare incolti, ma che realtà sono ricchi di flora anche rara - spiega Ezio Sartore della cooperativa Ecotopia che opera prevalentemente nell'area prealpina scledense - Presentano infatti specie botaniche come l'orniello, la roverella, il carpino nero, ma anche il fior d'Ape, il fior mosca, l'orchidea spirale, il narciso, il lino delle fate e la pulsatilla. L'incendio non ha bruciato solo la parte erbosa, che ricrescerà in breve tempo, ma anche le sostanze nutritive del suolo che invece possono impiegare anche una decina d'anni per riformarsi. Le indagini dei vigili del fuoco alla ricerca degli inneschi Gli ultimi focolai spenti sul Summano solo nel pomeriggio di martedì. FOTO DONOVAN CISCATO - tit_org- Rogo sul Summano Fauna in pericolo Caccia all'ennesco

Vigili del fuoco ieri pomeriggio in contrada Zovi

Incendio in un'abitazione Danni a mobili e soffitto

[Redazione]

ASAN ROCCO. V'igili del fuoco ieri pomeriggio in contrada Zovi Incendio in un'abitazione Danni a mobili e soffitto Tré squadre dei pompieri sono riuscite a domare le fiamme prima che toccassero altre stanze Terzo round nella lotta dei vigili del fuoco agli incendi nella zona collinare tra Tretto e Santorso. E anche stavolta le fiamme sono state domate. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Schio sono intervenuti con tré mezzi per spegnere un incendio sviluppatosi all'interno di un edificio in contrada Zovi, nella frazione di San Rocco, nella zona abitata all'imbocco della strada che conduce al Bosco di Tretto. Le fiamme si sono propagate all'interno di un casa abitata, avvolgendo e distruggendo anche alcuni mobili. Il calore e il fuoco non hanno risparmiato neppure il soffitto ed il solaio del secondo piano, fortemente danneggiati. I pompieri hanno lavorato per circa due ore, servendosi di tré mezzi operativi, spegnere il rogo e mettere l'areasicurezza. Il rogo, seppur stavolta di tipo domestico, segue a catena i due scoppiati nei giorni scorsi in aree vicine: quello devastante sul monte Summano ed un altro, sempre di tipo boschivo ma molto più contenuto, innescatosi ancora a San Rocco a pochi metri dalla piazza della frazione e dalle prime abitazioni. Ma in questi casi si parla di sterpaglie o di roghi dolosi. Esattamente quattro anni fa un incendio furioso aveva distrutto una casa in contrada Pozzani al Tretto. S.D.C. Intervento dei vigili del fuoco al Tretto -tit_org- Incendio in un abitazione Danni a mobili e soffitto

Schio scout a lezione dalla protezione civile

[Redazione]

SCHIO SCOUTA LEZIONE DALLA PROTEZIONE CIVILE Ben 50 scout a lezione di sicurezza dalla squadra di Protezione civile Leogra Timonchio. Hanno preso parte alle attività promosse insieme ai coUeghi di Recoaro e Lugo nella sede di via Fornaci. S.P. -tit_org-

Missionland aiuta i terremotati Mangime e roulotte ad Amatrice

Una colonna di 15 fuoristrada e camion per il sostegno a ben 25 fattorie Trasportati una casa per i senzatetto e 100 quintali di cibo per bestiame

[Redazione]

La Onlus presieduta da Roberto Maculan è stata aiutata da due associazioni piemontesi Missionland aiuta i terremotati Mangime e roulotte ad Amatrice. Una colonna di 15 fuoristrada e camion per il sostegno a ben 25 fattorie. Trasportati una casa per i senzatetto e 100 quintali di cibo per bestiame. Missionland torna tra le popolazioni terremotate del centro Italia. Lo scorso fine settimana la Onlus di Carré si è recata ad Amatrice per consegnare una roulotte ricondizionata ad una famiglia rimasta senza casa a causa del sisma e, in collaborazione con le associazioni piemontesi "Noi con Voi" e "Cuore per l'Africa", oltre 100 quintali di mangime a 25 fattorie. Roberto Maculan, presidente di Missionland, è partito alla guida del suo camion trasportando l'unità abitativa mobile. L'abbiamo donata ad un elettricista che, non essendo allevatore o agricoltore, non ha un diritto prioritario nell'ottenere una casa prefabbricata - spiega Maculan - Fino al nostro arrivo utilizzava una roulotte come magazzino e in più ci viveva assieme a moglie e due figli. Avevano bisogno di più spazio così la nostra Onlus ne ha acquistata una da risistemare. Poi è stata la volta delle aziende agricole. Grazie ai fondi raccolti assieme a "Noi con Voi" e "Cuore per l'Africa" abbiamo acquistato mangime per bovini, pecore e capre - aggiunge - Anche se ormai non c'è più l'emergenza neve, il ghiaccio degli scorsi mesi e il precedente terremoto hanno lasciato molti allevatori in condizioni economiche disperate. Perciò siamo tornati e, con l'aiuto di una quindicina di veicoli 4x4 delle associazioni fuoristradistiche di Marche e Umbria, abbiamo raggiunto anche le aziende agricole più isolate. Probabilmente quella sarà l'ultima roulotte che porteremo. Il prossimo step saranno le casette in legno. Tra Onlus e associazioni stiamo cercando di fare unione per poter acquistare queste unità abitative. A febbraio Missionland ha ricevuto un riconoscimento a Roma in occasione della decima edizione del premio "Formica d'Oro" promosso dal Forum del Terzo Settore Lazio. Tra i venti premi consegnati, uno è andato anche alla Onlus carradense "per l'azione svolta da una rete di fuoristradisti volontari che ha raggiunto e aiutato nelle zone più impervie le popolazioni terremotate del Reatino e per recupero e riattamento di roulotte consegnate a terremotati di Amatrice e Cittareale". MA.BI. "Missionland" ha portato anche una roulotte ad Amatrice. [ITÀE. -tit_org-](#)

Discarica abusiva lungo il Guà

[Antonella Fadda]

MONTECCHIO. Ieri l'intervento degli operatori di Agno Chiampo Ambiente dopo la segnalazione dell'amministrazione Discarica abusiva lungo il Gui Bombole a gas, scarti di conchiglia, vestiti e sacchetti pieni di rifiuti, accumulatori di batterie, sacchi di nylon, materiale edile di vario tipo e addirittura il cingolo in gomma di una ruspa. Tutto abbandonato, ovunque. In pratica una discarica abusiva a cielo aperto, dove ieri mattina hanno lavorato a lungo gli operatori di Agno Chiampo Ambiente raccogliendo oltre 50 quintali di rifiuti abbandonati. Uno spettacolo desolante, quello che si è presentato lungo una strada demaniale laterale che si trova vicino agli argini del torrente Guà, accanto alla strada Montorsina, in territorio comunale castellano. La maggior parte dei rifiuti si trovava in un piccolo bosco sulla destra orografica del corso d'acqua, ma una grande quantità è stata recuperata anche sulla sponda interna del corso d'acqua, dove recentemente il Genio Civile ha eseguito alcuni lavori di sfalcio. La segnalazione sulla presenza di immondizia è partita dall'Amministrazione Raccolti oltre 50 quintali di rifiuti. Già presentata la richiesta al Genio per la chiusura a chiave della via Antonella Fadda montecchiana e ieri mattina gli addetti della municipalizzata hanno individuato e rimosso i rifiuti, inserendoli in una ventina di grandi sacchi bianchi; sacchi che oggi saranno recuperati con un braccio meccanico dalla protezione civile, dal momento che si tratta di una zona impervia, e che poi saranno avviati allo smaltimento sempre a cura di Agno Chiampo Ambiente. Alle operazioni di pulizia dell'area erano presenti anche gli assessori castellani all'ambiente e al patrimonio e verde pubblico, Gianfranco Trapula e Carlo Colalto e il presidente della società che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti, Alberto Carletti. Il costo dell'intervento di rimozione e smaltimento è di circa 3 mila e 500 euro che sarà addebitato al Comune castellano e quindi ai cittadini visto che si tratta di risorse che dovranno essere recuperate dal bilancio dell'ente pubblico. Per colpa dell'inciviltà di alcuni - è stato il commento di Trapula - a pagare sarà l'intera collettività, alla quale vengono sottratte risorse finanziarie che potrebbero essere impiegate in altri servizi a favore del territorio. E ha poi aggiunto: La sbarra di accesso alla strada, su cui vige il divieto di transito ad eccezione dei proprietari dei fondi limitrofi, è sempre aperta e priva di lucchetto. Abbiamo inviato una lettera al Genio Civile dove chiediamo di provvedere alla chiusura, dotando di chiave soltanto i proprietari dei fondi. Così si eviterà l'ingresso di veicoli non autorizzati che scaricano i rifiuti, episodi che purtroppo avvengono quasi regolarmente. Come spiega Colalto nella stessa lettera l'Amministrazione ha invitato il Genio a prestare maggiore attenzione durante le operazioni di sfalcio eseguite lungo gli argini. Dal momento che - ha precisato ancora Colalto - in quest'ultimo episodio, i rifiuti abbandonati sono stati triturati dalle macchine utilizzate per lo sfalcio e le operazioni di recupero sono risultate quindi più complesse. Siamo sempre più stupiti da questi comportamenti ha affermato poi Carletti - perché sono innumerevoli i servizi che offriamo ai cittadini come il ritiro gratuito a domicilio dei rifiuti ingombranti, i numerosi ecocentri che sono aperti molte ore a settimana o l'applicazione gratuita di Agno Chiampo Ambiente, che offre tutte le informazioni su questo argomento. Abbandonare rifiuti è un comportamento che non trova alcun tipo di giustificazione, ha concluso il presidente. Il costo per la pulizia e lo smaltimento supera i 3 mila euro -tit_org-

**Epicentro sulle pendici dell'Altopiano tra il Caina e il Campolongo, gli abitanti non si sono accorti di nulla
Valbrenta, terremoto "segreto"***[Redazione]*

IL SISMA. Epicentro sulle pendici dell'Altopiano tra il Caina e il Campolongo, gli abitanti non si sono accorti di nulla. Valbrenta, terremoto "segreto". La scossa di 2.0 gradi Richter avvertita soltanto dagli strumenti. L'ultimo precedente si verificò lo scorso settembre a San Na2ario. Scossa di terremoto ieri mattina fra Altopiano e Valbrenta. sisma, di magnitudo Richter 2.0, è stato registrato alle 9,27 ad una profondità di 11,6 chilometri, all'incirca fra il monte Caina e il Campolongo. Data la sua intensità, contenuta, è stato percepito solo dagli strumenti. Ai vigili del fuoco del distaccamento di Ca' Baroncello non sono giunte chiamate da parte di cittadini allarmati. La scossa di ieri mattina, registrata dagli strumenti della rete dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma è l'ultima di una lunga serie di scosse solo strumentali che hanno caratterizzato negli ultimi tre mesi le Prealpi dal Veronese sino al Trevigiano, includendo Trentino e Bellunese. Lo scorso anno, a settembre, una scossa di terremoto, appena più lieve, 1,8 Richter, aveva avuto come epicentro San Na2ario. Nel luglio del 2015 una scossa sismica era stata registrata tra Poza e Valstagna, con un'intensità di 1.3 gradi. Nell'aprile del 2013 un evento tellurico di 2 gradi Richter interessò la zona poco più a ovest di Cima Grappa nel territorio di Gemonio a 10,6 chilometri di profondità. Nel luglio del 2012 una scossa leggermente più forte, 2.2 gradi, fece tremare la Valbrenta. L'epicentro fu individuato a San Na2ario. L'ipocentro fu rilevato a 9,3 chilometri di profondità. L'evento più significativo di questi ultimi anni risale al 29 giugno del 2011 quando la Valbrenta fu scossa da un sisma di 2.7 gradi tra Bassano e il Grappa. Fu avvertito anche dalla popolazione a Campolongo, Solagna, Pove, Romano, Borso e la Pedemontana trevigiana. La profonda frattura della Valsugana è nota ai geologi e fa parte di un sistema di faglie che dal monte Baldo hanno determinato la fratturazione del territorio lessinico in diverse valli. Tra queste faglie la Schio-Vicenza che si innesta, appunto, nella grande frattura della Valsugana. L'evento tellurico più significativo negli ultimi anni sempre in valle fu nel 2011 con 2,7 gradi -tit_org- Valbrenta, terremoto segreto

La Protezione civile sempre in prima linea

[Redazione]

Il sodalizio rosatese ha stilato il calendario delle attività La Protezione civile sempre in prima linea. Non solo calamità naturali ma anche eventi in paese come il carnevale e la festa dell'asparago bianco. Le attività della Protezione civile per l'anno in corso sono iniziate con l'impegno di una trentina di volontari che, coordinati da Franco Alessio ed in collaborazione con la polizia locale, hanno provveduto a deviare il traffico dalla statale 47 a strade laterali, per permettere lo svolgimento del Gran Carnevale in notturna. Domani e sabato, i volontari saranno impegnati per un altro appuntamento destinato a richiamare un numeroso pubblico. Si tratta del festival internazionale degli aquiloni organizzato dalla Pro loco e che si svolgerà nella zona di campagna ad est delle pisane comunali. È prevista la partecipazione di un centinaio di aquilonisti provenienti da una decina di Paesi esteri e con il richiamo di alcune migliaia di persone che giungeranno da varie parti del Veneto ed a cui va garantita la sicurezza. Il 6 ed il 7 maggio, la Protezione civile sarà impegnata nella festa dell'asparago che prevede anche la mostra dell'artigianato e della gastronomia del paese. Nel corso dell'anno, oltre ad altri interventi in occasioni di manifestazioni varie, sono previsti anche corsi di aggiornamento a livello regionale al fine di raggiungere un grado di addestramento minimo richiesto per interventi in casi di emergenza. Il volontariato nella Protezione civile - afferma il coordinatore Franco Alessio - non è solo un impegno civile, ma anche morale e comporta un'alta dose di altruismo e di preparazione fisica e mentale. Il gruppo comunale di Rosa è intervenuto in vari eventi disastrosi a livello nazionale, in occasione del terremoto in Abruzzo, in Emilia Romagna, nell'alluvione di Vicenza e recentemente in aiuto delle popolazioni terremotate dell'Italia centrale. Abbiamo prestato servizio anche in occasione di gravi incidenti stradali e nella ricerca di persone scomparse in montagna. La diffusione della cultura del volontariato ha registrato l'arrivo di numerosi giovani di età compresa fra i 18 ed i 25 anni, che hanno dato nuova vitalità ed impulso al gruppo. Il direttivo attuale, oltre che dal coordinatore Franco Alessio, è composto dal vice Flavio Frighetto, dal segretario Nicholas Civiero e dai consiglieri Marco Baggio e Matteo Bosa. M.B. Il direttivo della Protezione civile rosatese -tit_org-

Diritti in marcia

L L LD L I LD OD LR D D R GLDO G L ID L OOL

[Redazione]

Le iniziative per festeggiare la Giornata mondiale dei fanciuli A META NOVEMBRE, lungo le strade di Casorate Sempione, si sono festeggiati i diritti dei bambini. Al mattino presto, i ragazzi della scuola secondaria, gli alunni della primaria, i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i piccoli dell'asilo nido si sono dati appuntamento al piazzale dell'asilo nido, dove il Consiglio Comunale dei Ragazzi al completo ha dato loro il benvenuto e ha spiegato cosa avrebbero fatto. IL SINDACO dei ragazzi, Filippo Giordano, ha tenuto un discorso e ha spiegato il gioco riservato ai bambini dell'infanzia, aiutati da alcuni compagni della scuola secondaria. Se vi state domandando in che cosa consistesse il gioco, eccovi accontentati: i bambini piccoli avevano un disegno che rappresentava un diritto e dovevano imbucarlo in alcune buste che i ragazzi mostravano. Terminato il gioco sui diritti, tutti, e si stima fossero presenti circa 600 bambini, hanno iniziato la marcia: una marcia non faticosa, bensì divertente per tutti. Nel cammino sono passati davanti alle scuole e al municipio. Inni, canti e slogan hanno accompagnato, per tutto il tempo, la marcia. La guerra ci uccide, la pace ci piace e anche Non importa da dove vengo, in che religione credo, il colore della mia pelle, i miei diritti sono uguali a quelli di tutti sono un esempio di ciò che a gran voce i bambini facevano sentire, a difesa dei loro diritti. A circa metà della marcia i bambini, seguiti dal vigile e dai volontari della Protezione Civile, hanno sostato al parco dedicato alla memoria di Iqbal Masih, un bambino pakistano costretto a lavorare in una fabbrica di tappeti. La marcia è proseguita verso Piazza Mazzini, il centro del paese, l'ultima tappa. Lì sono stati accolti da decine e decine di palloncini a cui erano stati legati biglietti, messaggi di uguaglianza, scritti da loro. Alcuni rappresentanti del Comitato genitori li hanno distribuiti e, con il palloncino in mano, hanno ascoltato i discorsi delle autorità, tra cui il sindaco adulto dell'amministrazione comunale, Dimitri Cassani e il presidente della Cooperativa Natur'Art, i cui educatori accompagnano i consiglieri del C.C.R. nel loro operato. Poi si diede il via al lancio dei palloncini: tantissimi presero il volo, altri riscendevano verso terra, forse indecisi tra rimanere a terra con i bambini o salire. E come può finire una festa se non con un dolce? E così i volontari della Pro Loco hanno distribuito a tutti tè e cioccolata caldi. -tit_org-

trebaseleghe

L'angoscia di un paese al funerale di Daniele = Un paese in lacrime per Daniele*Lo struggente ricordo della mamma, la maglietta dell'Ambrosiana, i compagni**[Giusy Andreoli]*

TREBASELEGHE ^angoscia di un paese al funerale di Daniele IANDREOLIAPAGINA31 Il feretro dello studente suicida un paeselacrime per Daniele Lo struggente ricordo della mamma, la maglietta dell'Ambrosiana, i compagni Ricordiamo Daniele per il suo sorriso e spensieratezza e non per l'unico momento debole che ha avuto nella sua vita. E' quanto ha chiesto la famiglia Sottana in un breve messaggio di ringraziamento a tutti per il supporto morale dato, letto da don Federico al termine della messa funebre celebrata ieri in duomo. Alle esequie dello studente che venerdì ha posto fine alla sua vita, ha partecipato un fiume di persone. Molti i compagni di scuola e di calcio, gli amici del paese e dell'Azione cattolica che si sono stretti a papa Lino, a mamma Michela, alla sorella Giulia. Alcuni ragazzi non sono riusciti a trattenere i singhiozzi all'ingresso del feretro ricoperto da fiori bianchi sul quale è stata appoggiata la maglietta dell'Ambrosiana Calcio giovanissimi, di cui Daniele era il portiere. Prima del rito funebre è stato letto uno struggente ricordo che la mam ma ha dedicato al suo ragazzo: Caro figlio mio, voglio ricordare le cose belle, la tua nascita, il tuo pollice in bocca, l'apparecchio ai denti che ti dava un enorme sorriso metallico, la tua forza, l'agilità, la potenza, il tuo amato pallone e la divisa di portiere, il tuo enorme appetito. Termino con una breve poesia sul Batimarso che hai scritto a 9 anni e che ha vinto il primo premio. Nell'omelia don Federico non ha ricordato le circostanze della morte dello studente. La notizia è stata come un terremoto che ci ha fermati ha detto la morte di Daniele ci ha posto mille domande davanti alle quali abbiamo cercato di balbettare qualche risposta. Penso che tutti ci troviamo di fronte alla fatica di accettare una tale scelta, di non sapere cosa sia passato per la testa di Daniele. Ora la cosa più importante è dare voce alla nostra sofferenza, allo smarrimento, alla rabbia, ai sensi di colpa perché non siamo riusciti a capire, a un senso di fallimento come educatori, genitori, insegnanti, allenatori, dirigenti, animatori, preti. Come dice il Vangelo di oggi, non cerchiamo un colpevole, un perché. Gesù ci invita di fronte alle prove e agli sbagli a cercare di vedere le opere di Dio, la sua presenza. La preside del Newton ha portato la voce di molti: Come educatori e adulti ti chiediamo Signore di aiutarci ad accompagnare i nostri ragazzi nel percorso della vita. Donaci la capacità e la pazienza nell'ascoltarli soprattutto nei loro silenzi, difficili da interpretare. Rendici porto sicuro e propositivo quando il loro mare sarà agitato. GiusyAndreoli La bara coperta di fiori bianchi arriva in Duomo La prima squadra dell'Ambrosiana Calcio e quella del Piombino Dese ai funerale di Daniele(foto Piran) -tit_org-angoscia di un paese al funerale di Daniele - Un paese in lacrime per Daniele

san daniele

Volontari a caccia di rifiuti: riempito un container e mezzo

[Anna Casasola]

SAN DANIELE Volontari a caccia di rifiuti: riempito un container e mezzo di Anna Casasola SAN DANIELE Anche una portiera di una macchina e un aspirapolvere completo di tutti gli accessori tra i rifiuti rinvenuti domenica con la giornata ecologica. Oltre 160 i sandanielesi che hanno preso parte alla giornata dedicata alla pulizia del territorio comunale e che per tutta la mattina, armati di guanti e sacchetti, hanno setacciato le vie della città e alcune zone di campagna. La giornata è iniziata con un minuto di silenzio in ricordo di Valter Fabbro, sandanielese di 72 anni scomparso nei giorni scorsi, dopo una lunga malattia. Fabbro era molto attivo nel volontariato: da anni era il magazziniere della locale sezione della Protezione civile. Cittadini e componenti delle associazioni si sono dati appuntamento nei diversi punti di ritrovo della città e per tutta la mattinata hanno pulito strade e campi, I rifiuti più piccoli sono stati messi nei sacchetti a loro disposizione, quelli più ingombranti sono stati fotografati e segnalati agli operai del Comune che hanno provveduto alla loro raccolta. Tra questi, oltre allo sportello di un'auto e all'aspirapolvere, anche molti pneumatici, copertoni, batterie d'auto, radiatori, parti in cartongesso, sanitari e un parafango di un mezzo pesante. È stato riempito un container e mezzo di rifiuti. Rispetto agli anni scorsi - spiega l'assessore comunale all'ambiente Carlo Toppazzini - la quantità di rifiuti rinvenuta è stata inferiore, a dimostrazione del maggior rispetto per l'ambiente che si sta diffondendo tra la gente. Importante la partecipazione dei sandanielesi al quale va il mio ringraziamento per la bella e costruttiva giornata appena trascorsa. Le aree in cui sono stati raccolti più rifiuti sono state come sempre quelle più lontane dai centri abitati. -tit_org-

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	16/03/2017	Ora		Emittente	NAZIONE LA SPEZIA
Titolo Trasmissione		Cade sul sentiero Ricoverato al San Martino			

Cade sul sentiero Ricoverato al San Martino

PALMARIA Cade sul sendero Ricoverato al San Marañño -PALMARIA - vigili del fuoco e una moto- HAAPPROFITTA Odel- à , . r , porto. L infortunato e stato la bella giornata di sole per ^abuizzato e issato su un'apunescuraonesull isola PaL per poi essere maria, a Porto Venere, ma e * äÿäĩ ' Ä äÿ finito ricoverato al San Mar- etra : tinodiGenovaperunacom- mozione cerebrale e la frat- ' tura di una gamba Il medico di 62 anni, originano di Imperia ma residente a Lucca, stava percorrendo il sentiero che conduce alla Batteria Umberto I , quando è scivolato, sbattendo il capo a terra. Sul posto sono intervenuti il personale tecnico e sanitario del soccorso alpino, i -tit_org- Cade sul sentiero Ricoverato al San Martino

Palazzo in fiamme, notte di paura Ho visto il rogo e dato l'allarme

Fezzano, un vigilante il primo a intervenire. Evacuata una famiglia

[Laura Provitina]

Palazzo in fiamme, notte di paura Ho visto il rogo e dato l'allarme Fezzano, un vigilante il primo a intervenire. Evacuata una famiglia -LA SPEZIA - MI TROVAVO nelle vicinanze del ristorante Tritone, in un servizio notturno, quando ho notato le fiamme sul tetto di una palazzina. Ho chiamato il 115 e poi mi sono diretto al condominio, dove ho suonato a tutti i campanelli per poi aiutare i residenti a uscire di casa. Li ho messi in sicurezza, accompagnandoli ai giardini. Calogero Picarella, dipendente della Globo Vigilanza, si trovava a Fezzano, l'altra notte, quando ha preso fuoco il tetto di una palazzina di via Paita. E stato lui ad allertare i vigili del fuoco che, una volta intervenuti, attorno all'1.30, hanno appurato la gravità della situazione: le fiamme alte avevano invaso il tetto, provocando danni anche all'interno dell'appartamento al terzo e ultimo piano dell'immobile. I pompieri sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio per quasi quattro ore, per poi provvedere alla bonifica della zona e a rendere inagibile l'appartamento interessato dal rogo, forse generato da un corto circuito nell'impianto elettrico o nell'antenna. Sono in corso le indagini, da parte dei vigili del fuoco, per capire la causa dell'incendio. L'UNICA famiglia evacuata è composta da una cinquantenne di Fezzano e dalle sue due figlie, che non potrà entrare nella sua abitazione fino a quando non verrà messa in sicurezza. L'abbiamo incontrata ieri mattina, nel borgo, a pochi metri di distanza dalla porta di ingresso della palazzina. Non ha voluto rilasciare alcuna intervista, forse ancora scossa per l'accaduto. I danni nel quarto piano e nel sottotetto della palazzina sono notevoli, tanto che il sindaco di Porto Venere, ha firmato l'ordinanza di inagibilità dell'unità immobiliare occupata. Nessun danno esterno all'edificio, a pochi passi dal lungomare di Fezzano, ma la paura tra i residenti non è, comprensibilmente, mancata. Ieri mattina, nel borgo, si respirava ancora quell'odore di bruciato e focalizzando lo sguardo sul tetto della palazzina, non passavano inosservate quelle finestre, aperte probabilmente dai vigili del fuoco, per aerare i locali. Laura Provitina Ho suonato ai campanelli aiutando i condomini a mettersi al sicuro nei giardini Giorgio Angelini_____ Ristorante O chi o a cà tua' Ho chiuso alle 21 perché non avevo clienti. La mattina dopo sono arrivato alle 6.30 e ho visto il disastro Alessandro Lucci Titolare bar Luigi Non ho visto l'incendio ma quando ho aperto il bar ho notato i detriti sulla strada e i miei clienti ne parlavano DANNI L'incendio che ha danneggiato il tetto della palazzina Antonio Berrini Residente nella palazzina Sono andato a letto a mezzanotte e poco dopo ho dovuto scappare: le fiamme luminavano a giorno -tit_org- Palazzo in fiamme, notte di paura Ho visto il rogo e dato allarme

Controlli contro i pirati dei rifiuti Un Sos al prefetto dal Parco Magra

Il presidente chiede un tavolo di lavoro con Comuni e forze dell'ordine

[Massimo Merluzzi]

Controlli contro i pirati dei rifiuti> Un Sos al prefetto dal Parco Magre Il presidente chiede un tavolo di lavoro con Comuni e forze dell'ordine -SARZANA- UN FIUME aperto alle passeggiate e all'attività della pesca ma spesso anche ai malintenzionati ed ai nemici dell'ambiente che approfittano delle zone più isolate dell'area fluviale per interessi non certo in sintonia con la natura. I controlli da parte delle forze comunali e delle guardie del Parco non sono sufficienti per monitorare con continuità e in modo capillare l'area vasta e comunque non possono essere eseguiti durante le ore notturne. Per questo il presidente dell'ente Pietro Tedeschi ha chiesto aiuto al Prefetto della Spezia affinché venga convocato un gruppo di lavoro che coinvolga anche le forze dell'ordine nel controllo e nel monitoraggio delle aree a rischio. Una situazione che mette sullo stesso piano diversi Comuni che rientrano nella fascia protetta dell'Ente Parco di Montemarcello Vara costretti a affrontare direttamente il disagio e soprattutto mettere mano ai danni creati volontariamente. DOPO il grido di allarme lanciato da Ameglia che ha minacciato di usare il pugno di ferro contro gli scaricatori abusivi pensando a istituire controlli della polizia municipale ed installare telecamere, anche Arcola ha fatto sentire la propria voce. Nell'incontro convocato dalla sindaca Emiliana Orlandi sono emerse le problematiche che sono state a più riprese evidenziate da Ameglia e anche dal Comune di Sarzana. Non si tratta soltanto di problemi di inquinamento ma anche presenze dubbie e traffici illeciti che vengono messi in atto nelle zone isolate all'interno del parco fluviale. Il Comune di Arcola ha lanciato l'idea di chiudere i varchi in alcune zone anche se la proposta va esaminata attentamente, soprattutto considerando il rischio idrogeologico che in caso di piena del fiume coinvolge gran parte della piana e necessita di libertà di intervento da parte di Protezione Civile e vigili del fuoco. Insieme all'aspetto della sicurezza sono state sottolineate le problematiche ambientali: spazzatura, ingombranti ed eternit vengono sistematicamente abbandonati lungo le sponde dei fiumi costringendo le amministrazioni ad interventi spesso molto costosi. I rifiuti abbandonati nell'asse fluviale - ha spiegato il presidente Pietro Tedeschi - squalificano l'ente Parco Montemarcello Magra Vara che sta cercando in tutti i modi di far valere le enormi potenzialità e l'impegno per la tutela ambientale. Il nostro lavoro di conoscenza e di fruizione delle zone viene fortemente penalizzato dalla presenza di discariche abusive. I Comuni devono farsi inoltre carico anche economicamente del loro smaltimento affrontando spese cospicue. La richiesta di aiuto inoltrata al Prefetto inoltre è legata anche alle frequentazioni notturne, dedite ad attività illegali e per questo motivo abbiamo chiesto una mano e un occhio attento alle forze dell'ordine. Massimo Merluzzi Il nostro impegno per la fruizione e la conoscenza dell'area fluviale rischia di essere vanificata -tit_org-

Alessandro Silvestri corre da sindaco Niente primarie per il Pd a Ortonovo

[Massimo Merluzzi]

Un plebiscito per l'avvocato ed ex assessore: 97 sì voti su 110 voi - ORTONOVO - UN PLEBISCITO per Alessandro Silvestri. Il Partito Democratico gli ha affidato il compito di correre per il prestigioso ruolo di sindaco di Ortonovo alle amministrative di giugno. Nell'assemblea degli iscritti l'avvocato ortonovese ha ottenuto 97 preferenze su 110 aventi diritto a esprimersi sul nome del rappresentante al quale consegnare la responsabilità dell'impegno. Un'indicazione netta e schiacciante, una grande occasione per un esponente della politica locale "fermo" da un mandato, dopo le passate esperienze sia in giunta che in consiglio provinciale, ma presente nella vita sociale del paese sia come membro della Protezione Civile, della Pubblica Assistenza Luni e di iniziative culturali. La sua candidatura era già stata ipotizzata ma occorre il via libera degli iscritti al Pd che lo hanno riconosciuto quale elemento trainante per coinvolgere tutte le forze di centro sinistra e ten- Il gruppo Ortonovo in Movimento ha anticipato tutti: subito candidato Andrea Fantini tare la successione a Francesco Pietrini che dopo due mandati lascerà il ruolo di primo cittadino. IL PRIMO compito che spetterà a Alessandro Silvestri sarà quello di ricucire lo strappo con la sinistra dopo l'uscita di scena dell'ex assessore Massimo Marciasini proprio a causa delle divergenze con il Pd. Rifondazione, di fatto non è più in campo, sostituita dal gruppo Officina Rossa, è comunque ancora rappresentata dal consigliere Roberto Bedini che in più di una occasione ha tenuto una linea distante dalla maggioranza. Il lavoro di Silvestri dunque sarà orientato nella conferma dei buoni rapporti con i Socialisti e il nuovo coinvolgimento dell'estrema sinistra avviando già nei prossimi giorni i primi contatti. Gli schieramenti in campo, adesso sono ufficialmente due. SCIOLTE le riserve del candidato del Partito Democratico e già IL NIENTE; L'obiettivo del partito è quello di recuperare Rifondazione dopo l'abbandono di Marcesini presentata la candidatura di Andrea Fantini come esponente del gruppo Ortonovo In Movimento si attendono le mosse del centro destra. Si parla di una lista civica nella quale potrebbe trovare il proprio coinvolgimento Stefano Parodi, altra figura politica molto nota nel territorio assente nell'ultima legislatura. Era comunque presente il fratello Davide che pur ufficializzando la sua uscita di scena per motivi professionali vivendo lontano da Ortonovo ha voluto staccarsi dalla minoranza formando il gruppo Ortonovo profilando l'idea di una lista civica. Il centro destra invece ancora sembra incerto sul nome del candidato anche se l'idea di promuovere Giuseppe Cecchinelli considerato l'exploit di voti ottenuto cinque anni fa nella lista di Giuseppe Benelli. Massimo Merluzzi ATTESA PER IL CENTRODESTRA L'IPOTESI più accreditata è la scelta di Giuseppe Cecchinelli. Al lavoro anche per formare una lista civica ELEZIONI L'avvocato Alessandro Silvestri è il candidato a sindaco del Pd -tit_org-

Consegnate venticinque casette ai terremotati

[Redazione]

Consegnate venticinque casette ai terremotati AMATRICE - A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime casette che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. "Oggi - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi prima di consegnare le chiavi degli alloggi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia di consegna, tuttavia, è stata più volte interrotta da alcuni amatriciani che protestavano per il tempo trascorso, quasi 7 mesi, per veder nascere il primo insediamento di emergenza. Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno - ha detto una di loro, Rita d'Annibale - ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette. Le Sae - ha aggiunto - sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione - ha concluso la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse. -tit_org-

VOLONTARIATO**Giornata sicurezza***[Redazione]*

[_VÖLONTARIATO CANFORATE (ste.vie.) È positivo il bilancio della prima "giornata della sicurezza e della protezione civile", ideata e realizzata da nucleo di pronto intervento canegratese con il supporto dell'amministrazione comunale e collaborazione della scuola media Manzoni. Sabato mattina, gli alunni sono stati coinvolti in varie attività formative con vigili del fuoco, polizia locale, l'associazione Sessantamilavitedasalvare e le unitànofile di ricerca di superficie della protezione Civile di Legnano. Gli studenti di terza, invece, assieme ai volontari canegratesi di protezione civile hanno partecipato attivamente alcune delle attività come il montaggio di una tenda o la costruzione di barriere antiesondazione. Siamo profondamente convinti che non è mai troppo presto per parlare ai giovani di rispetto del territorio spiega il gruppo -. Uno dei nostri compiti istituzionali è quello di promuovere l'informazione preventiva. - tit_org-

Como - Baradello, rogo domato Si teme l'origine dolosa

[Redazione]

Baradello, rogo domato Si teme l'origine dolosa Il caso Ieri mattina elicottero antincendio in azione Secondo i vigili del fuoco difficile un innesco fortuito iwssssssssssi L'incendio divampato nel tardo pomeriggio di martedì sul monte Baradello e che ha costretto i vigili del fuoco prima e la Protezione civile poi a intervenire massicciamente, è quasi sicuramente di origine dolosa. Anche perché, fanno notare gli stessi vigili del fuoco, è davvero difficile pensare a un innesco fortuito in una zona boschiva. L'incendio era divampato martedì e subito i pompieri erano intervenuti massicciamente riuscendo a circoscrivere rapidamente le fiamme. Un lavoro durato quasi tutta la notte, per scongiurare il pericolo che l'incendio ripartisse. Quindi ieri, per l'intera mattinata, si è alzato in volo anche l'elicottero del servizio antincendio che ha fatto la spola dal lago al Baradello per scaricare acqua e mettere definitivamente in sicurezza la zona interessata nelle ore precedenti dall'incendio. L'elicottero antincendio -tit_org- Como - Baradello, rogo domato Si teme origine dolosa

Como - La Stecca e Famiglia Comasca Insieme per i terremotati

[Redazione]

APERICENA CON DEL TTO La Stecca e Famiglia Comasca Insieme per i terremotati Beneficenza Continua la collaborazione tra La Stecca e la Famiglia Comasca con lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai terremotati del centro Italia. La scorsa settimana un centinaio di persone si sono radunate per un "apericena con delitto" a Monte Olimpino, dove si è tenuta una rappresentazione dell'Associazione Felice Spindler, sempre disponibile in questi casi di volontariato. Una serata divertente, con varie scenette a cui occorreva prestare la massima attenzione per risolvere il caso che, fortunatamente, non ha visto nessuna vittima ma solo un colpo di revolver intimidatorio. Alla fine una serie di quesiti per risolvere il complicato caso, risolto brillantemente da una delle squadre presenti. Lo scopo dell'incontro è stato raggiunto con piena soddisfazione, i presenti hanno permesso di raccogliere una somma che verrà girata, unitamente a quanto raccolto con altre manifestazioni, all'Associazione Alpini di Como che è in contatto con alcune realtà della zona in centro Italia colpita dal terribile terremoto dei mesi scorsi, La serata a Monte Olimpino, i fondi sono stati donati ai terremotati -tit_org-

L'assessore Mazzoleni reagisce Nessun favore ai privati

Calolziocorte. La difesa dell'amministrazione comunale, dopo la visita della Forestale in municipio: Non ci sono amici o parenti coinvolti

[Christian Dozio]

^assessore Mazzolerà reagisce Nessun favore ai privati Calolziocorte. La difesa dell'amministrazione comunale, dopo la visita della Forestale in municipio: Non ci sono amici o parenti coinvolti CALOLZIOCORTE CHRISTIAN DOZIO Nessunfavoreaprivati; nessun parente o amico coinvolto; nessun avviso di garanzia e nemmeno alberi tagliati: è un accanimento che rischia solo di spingere i volontari a smettere di impegnarsi per il bene del territorio. Al centro dell'attenzione La difesa dell'assessore alla Protezione civile Sonia Mazzoleni, al centro dell'attenzione in questi giorni per la visita della Forestale in municipio, è a tutto campo. In corso c'è infatti un'indagine su un intervento che il gruppo comunale prociv ha svolto nel letto del torrente Buliga e nell'area circostante, a Rossino. Mi sento al centro dell'attenzione, forse perché l'amministrazione sta lavorando bene e a qualcuno dà fastidio - ha esordito, dopo la difesa del sindaco Ce sare ValseccM -. Io l'esposto che ha fatto partire l'inchiesta non l'ho visto, eppure sono stata chiamata come persona informata sui fatti. Chino parla chiedendo la mia sospensione forse invece ne conosce i contenuti. Che ne sia l'autore?. La Mazzoleni spezza una lancia in favore dei "suoi" volontari, che da marzo 2015 hanno svolto 91 interventi con 2.400 ore di lavoro. Ma si vogliono vedere solo le cose negative e questa cosa ha creato instabilità tra i volontari: se dovesse succedere qualcosa, potrebbero aver paura di intervenire per il rischio di conseguenze che, come in questo caso, possono sfociare nel penale. Quindi è tornata "a bomba" sull'intervento "incriminato", svolto a cavallo tra 2015 e 2016 ed approvato prima consiglio e poi alla Forestale nell'estate-autunno dello scorso anno, con l'ultima visita dei militari solo la scorsa settimana. Non c'è stata volontà di favorire nessuno. Anzi, visto che dopo quell'intervento l'area non è stata mantenuta pulita, i proprietari sono stati sanzionati. Si tratta comunque di una cinquantina di metri quadrati adiacenti al Buliga: non abbiamo lavorato ai giardini o aperto cancelli per fare favori. Solo qualche pianta rimossa. Nessuno dei privati è parente mio o di membri della Protezione civile e nemmeno abbiamo tagliato alberi: c'era qualche pianta di piccolo fusto piegata ed è stata rimossa. I volontari della protezione civile al lavoro: Indagine sull'intervento svolto nel letto del Buliga - tit_org-assessore Mazzoleni reagisce Nessun favore ai privati

Incontro sul terremoto con Michela Monferrini

[Redazione]

Beilano.: Incontro con Michela Monferrini, autrice di "L'altra notte ha tremato Google Maps", questa mattina alle 10.15 al Nuovo cinemateatro "Casa del popolo". L'iniziativa è inserita nel programma della settima edizione di "Leggermente 2017" e coinvolge l'Ics "Monsignor Luigi Vitali" di Bellano. A moderare l'incontro saranno infatti i ragazzi della classe terza media che nel corso della mattinata illustreranno i loro lavori. Interverranno l'associazione "Psicologi per i popoli", la sezione cinofili dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco, i volontari della Protezione civile Ana di Beilano e del gruppo "a2a". Michela Monferrini ha ricostruito con le parole tutto ciò che con il terremoto del 24 agosto 2016 non c'è più ad Amatrice. M. Vas. SDKIDIK. BtHriwebdlH 1 '... à: -...-.1B81 -tit_org-

In autostrada Scontro a Trento Gravissimo oggionese = Tampona un tir a Trento Oggionese lotta per la vita

[Redazione]

In autostrada Scontro a Trento Gravissimo oggionese Un uomo di Oggiono è ricoverato in condizioni molto gravi all'ospedale di Trento dopo aver tamponato con la sua auto un tir sull'autostrada del Brennero. Simone Marolda, 34 anni di professione imbianchino, sta lottando per la vita: era l'unica persona che si trovava a bordo della Mercedes classe C. Il muso della sua vettura era infilato sotto il rimorchio di un tir: i soccorritori hanno fatto tutto il possibile per salvargli la vita. La prognosi è riservata. SERVIZIO A PAGINA 26 Tampona un tir a Trento Oggionese lotta per la vita Oggiono. Drammatico incidente eri sull'autostrada del Brennero Simone Marolda, 34 anni, è stato operato ed è in prognosi riservata OGGIONO Un uomo di Oggiono è ricoverato condizioni molto gravi all'ospedale di Trento dopo aver tamponato con la sua auto un tir sull'autostrada del Brennero. Simone Marolda, 34 anni, sta lottando per la vita: era l'unica persona che si trovava a bordo della Mercedes classe C. Il muso della sua vettura era infilato sotto il rimorchio di un tir: i soccorritori hanno fatto tutto il possibile per salvargli la vita e altrettanto medici che lo hanno operato ieri al Santa Chiara di Trento. Le sue condizioni sono disperate. Simone Marolda lavora a Oggiono come imbianchino nell'impresa edile del padre, Angelo. Il papà, una volta che ha saputo dell'incidente, si è diretto a Trento. I primi a intervenire ieri, all'altezza della località Ischia ne comune di Avio (Trento), sono stati i pompieri. E sono stati anche i primi ad entrare in azione, perché serviva il loro aiuto per aprire la macchina ed estrarre l'uomo. Pochi istanti dopo sono arrivati anche i sanitari con l'ambulanza di Trentino emergenza, mentre da Mattarello decollare il ricottero. Marolda era in arresto cardiaco ma la manovra di rianimazione che i soccorritori gli hanno praticato è servita a far ripartire il cuore. I soccorsi Appena è stato possibile quindi il trentaquattrenne di Oggiono è stato caricato sull'elisoccorso e portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento dove lo aspettavano. Di pomeriggio è stato portato in sala operatoria e sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Quando le ambulanze se ne sono andate, la scena dell'incidente è passata nelle mani della polizia stradale di Trento. Gli agenti hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente, che sembra una fotocopia di quanto accaduto lunedì una dozzina di chilometri prima lungo la stessa corsia. Auto accartocciata La Mercedes classe sulla quale viaggiava Simone Marolda, un'auto immatricolata lo scorso mese di ottobre, ha tamponato violentemente un che trascinava due Hefrigo. Il camion era fermo sulla corsia di marcia, incolonnato a tre chilometri dal cantiere allestito per la pavimentazione. Secondo quanto è stato rilevato dagli agenti della stradale, l'auto di Marolda stava viaggiando a 110 chilometri all'ora quando si è schiantata contro il tir. Sull'asfalto c'è un'auto a frenata, che non è bastata però a evitare il mezzo pesante che ha finito davanti a lui. Lo scontro è stato tremendo. Rende l'idea il fatto che il M ha proceduto al recupero dell'auto, il centro di assistenza ha faticato non poco per riuscire ad estrarre il mezzo dal sotto il rimorchio. Non ha riportato nessuna conseguenza, invece, l'autista del camion che è stato tamponato. I vigili del fuoco lo hanno estratto dalle lamiere della sua Mercedes finita sotto il tir. I soccorsi all'automobilista dopo il tamponamento con il tir - tit_org - In autostrada Scontro a Trento Gravissimo oggionese - Tampona un tir a Trento Oggionese lotta per la vita

LUNIGIANA:IMPRENDITORI INDAGATI

Alluvione e lavori il caso-Filattiera*La Cassazione riapre il procedimento**[Redazione]*

LUNIGIANA:IMPRENDITORI INDAGATI La Cassazione riapre il procedimento. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Massa-Carrara li aveva prosciolti tutti e otto. In primo grado era sembrato che gli investigatori avessero preso una topica colossale nell'indagare su una sospetta turbativa d'asta per un appalto inerente i lavori di completamento di messa in sicurezza idraulica del fiume Magra nel Comune di Filattiera. Secondo la Procura le aziende turbavano l'incanto accordandosi sulla percentuale di ribasso che ciascuna ditta doveva presentare con la propria offerta al fine di condizionare l'esito dell'aggiudicazione dell'appalto. Il verdetto della Cassazione però sembra rimettere in gioco l'intero fascicolo. Infatti, l'unico imprenditore che non aveva scelto riti alternativi, ovvero Alessandro Pennucci (che non chiese di essere ammesso a rito alternativo ma venne assolto ugualmente per un vizio formale), dovrà essere giudicato in Appello perché i giudici cassazionisti hanno annullato la sentenza. A giudizio troverà anche gli imprenditori Fulvio e Simone Malatesta, Luigi Pagani, Leandro Terenzoni, Arturo Pelli e Antonio Bongiorno. La sentenza di primo grado era stata impugnata dal pm Alessandra Conforti e dall'avvocato Luigi Fornaciari Chittoni, il legale della società Inerstele, partecipante nel processo. T.IV. L'avvocato Luigi Fornaciari -tit_org-

CINQUE TERRE

Lavori per riaprire il sentiero Azzurro Manarola-Corniglia*[Patrizia Spora]*

CINQUE TERRE Lavori per riaprire il sentiero Azzurro Manarola-Corniglia Chiuso dal 2010 per alcuni smottamenti tornerà percorribile entro la fine dell'estate PATRIZIA SPORA AL via il progetto per la riqualificazione del percorso che collega Manarola con Corniglia. Il tratto di Sentiero Azzurro, chiuso al pubblico dal 2010 a causa di una serie di smottamenti, sarà soggetto ad una capillare opera di messa in sicurezza e potrebbe riaprire entro la fine dell'estate. Il percorso, di proprietà del Comune di Riomaggiore, che la precedente amministrazione guidata dal sindaco Franca Cantrigliani aveva più volte annunciato di non potere più riaprire a causa degli imponenti lavori di manutenzione su smottamenti in continuo movimento, sarà invece riaperto e ospiterà nuovamente i residenti e i turisti. Tra gli abitanti e gli operatori commerciali dei due borghi c'è molta attesa per la riapertura del percorso, dopo sette anni di chiusura. Abbiamo affidato lo studio conoscitivo e di fattibilità sui versanti e sulle due ampie frane per progettare il recupero del percorso - dice Patrizio Scarpellini direttore del parco nazionale delle Cinque Terre - Diversi rilievi sono già stati condotti nei mesi passati, possiamo così affermare che l'intervento sulle due ampie frane, aperte lungo i costoni, non dovrebbe essere oneroso e dovrebbe permetterci di riaprire in tempi brevi, una volta avviato il cantiere. I versanti, già soggetti a monitoraggio, saranno ripuliti dal materiale franoso e rimessi in sicurezza con la collocazione di reti paramassi in acciaio, sarà ricostruito il percorso nei tratti franati e a rischio cedimento lato mare, ma soprattutto saranno ripulite le due ampie frane, la più consistente è quella della Bansea, che dalla cima del versante scendono fino al mare. Qui l'intervento di messa in sicurezza consisterà nel collocare diverse reti a sbalzo, per contenere il materiale. Il parco nazionale delle 5 Terre, che ha stanziato alcuni fondi per la manutenzione sul resto del Sentiero Azzurro, con circa duecento mila euro di investimento nel Comune di Vernazza, è pronto a investire altri 150 mila euro circa per la ricostruzione del percorso all'in gressso del ex villaggio turistico Europa, dove il mare ha creato un'ampia voragine che ha compromesso la stabilità del muraglione, oggi a rischio cedimento. Intanto, in questi giorni i primi turisti in visita alle Cinque Terre tornano a chiedere informazioni sulla possibile apertura di via dell'Amore, chiusa al pubblico dal settembre del 2012, in seguito ad una frana che aveva travolto quattro turiste australiane. Per quanto riguarda la via degli innamorati il Comune di Riomaggiore e il parco nazionale sono ancora in attesa della stesura del progetto di fattibilità, finanziato con tre milioni di euro dal ministero dell'Ambiente e da due milioni di euro dalla Regione Liguria. Al momento gli unici due tratti aperti del Sentiero Azzurro sono quelli che collegano Corniglia con Vernazza e Monterosso, sui quali verranno ultimati alcuni piccoli interventi di messa in sicurezza su alcuni muretti a secco, sulle ringhiere in legno lato mare e lungo le scalinate. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sentiero tra Manarola e Corniglia sarà riaperto entro fine estate -tit_org-

Albissola**Pannelli meteo per l'allerta alluvione***[Redazione]*

AEbissola Pannelli meteo per l'allerta alluvione AL.BISSOLA. Sono arrivati ad Albissola i nuovi "semafori" che indicheranno in tempo reale per le strade il livello di allerta meteo. Ieri gli operai comunali hanno concluso l'installazione dei nuovi pannelli, costituiti da una sorta di semaforo con tre lampade a led con i tre colori, giallo, arancione e rosso, che si accenderanno a seconda dell'emissione da parte di Arpal e Regione degli eventuali stati di allerta del sistema di Protezione civile. I "semafori" sono stati sistemati in via delle Industrie all'altezza della palestra comunale, due (uno per ogni senso di marcia) in viale Faraggiana ed infine uno in via dei Ceramisti. Peraltro sono state scelte proprio le zone in cui è più elevato il rischio di allagamento o di esondazione dei corsi d'acqua. Ai nuovi impianti se ne potranno eventualmente aggiungere altri, creando una rete gestita in remoto dal personale comunale. Al momento i pannelli installati sono ancora in fase sperimentale e diventeranno pienamente operativi solo fra qualche settimana. -tit_org- Pannelli meteo per allerta alluvione

i consiglieri parisi e angeli

Troppi 250 profughi soltanto a Marco

[Redazione]

I CONSIGLIERI PARISI E ANGELI ROVERETO Tutti i Comuni trentini dovranno collaborare e non soltanto quelli più accoglienti e disponibili come Rovereto. La Provincia, se serve, dovrà forzare questo processo di equità. Penso che se un individuo ha davanti una grande torta e se la mangia da solo, il mal di pancia è assicurato, se invece ognuno ne mangia una fettina, il discorso diventa piacevole per tutti. Tito Parisi, consigliere comunale di Rovereto al centro, interviene in riferimento al consiglio circoscrizionale di Marco svoltosi lunedì scorso in un clima di forte tensione. Nel corso della affollata assemblea, gli abitanti di Marco hanno infatti espresso viva preoccupazione per la possibilità, peraltro concreta, dell'arrivo di altri profughi, oltre a quelli già presenti. Il disagio è dovuto essenzialmente a una questione di numeri, - spiega Parisi - Marco si è sempre dimostrato pro accoglienza e non ha mai preso parte a manifestazioni populiste o politicizzate. Oggi però, dopo la decisione della Provincia di destinare a Marco un numero di immigrati pari al 10 per cento della sua popolazione, nel paese arieggia una certa preoccupazione, specie da parte di mamme, ragazzini e anziani. Previdi, che ringrazio per la sua disponibilità all'ascolto delle impressioni e dei disagi dei tanti intervenuti, - aggiunge il consigliere - ha colto benissimo il sentimento della popolazione di Marco ed ha assicurato che organizzerà quanto prima un incontro con Cinformi, ente che si occupa del progetto accoglienza. Ma penso che sia indispensabile anche la presenza dell'assessore provinciale Luca Zeni, che deve spiegare al paese il perché della sua scelta e impegnarsi di fronte a Marco e a Rovereto a tornare all'ipotesi iniziale concordata con questa Giunta, di destinare all'expolveriera un'ottantina di prorughi, preferibilmente famiglie con donne e bambini. Si fa poi portavoce e interprete del malumore e del disagio degli abitanti Marco Willy Angeli, consigliere comunale della Lega Nord. A Marco si ha paura di portare a spasso il cane, si ha paura di sedersi su una panchina al parco. Era ora che la circoscrizione ponesse il problema, - dichiara Angeli - duecentocinquanta profughi significa il 10 per cento della popolazione, mentre a livello nazionale si parla del 2 per mille. Siamo quindi già oltre la soglia. La gente è stufa - aggiunge il consigliere leghista - non ci sono regole, queste persone vanno e vengono, fanno quello che vogliono, l'unico obbligo è quello di rientrare per le 11. Ma quale la soluzione per Willy Angeli? Marco deve tornare ad essere un centro della protezione civile e basta. In principio hanno messo le casette per ospitare le famiglie e poteva andare anche bene, ma le famiglie non sono mai arrivate. Hanno invece aggiunto i container, una sistemazione che non credo possa andare ancora bene con l'arrivo del caldo, (a.t.) Profughi al campo di Marco -tit_org-

URLA E SLOGAN

Azione di disturbo dalla Tribù delle Fratte

[Redazione]

MORI. La Tribù delle Fratte ha salutato a modo suo la fine della seduta del Consiglio comunale di Mori: con slogan, accuse e controproposte sulla messa in sicurezza dell'abitato urlate tramite impianto di amplificazione. Dopo le 23 la borgata è stata "animata" dalle punzecchiature da parte dei principali esponenti del gruppo dal grillino Emilio Piccoli (foto) all'anarchico Massimo Passamani, con quest'ultimo che ha preso di mira in particolare il segretario del Pd moriano Lanfranco Cis, passando per Federico Menegazzi dell'Usb, che non ha mancato di chiamare in causa il sindaco Stefano Barozzi - nell'ambito di un sit-in davanti al municipio deciso "al volo" durante l'assemblea che si è tenuta poco distante (all'auditorium) in contemporanea al Consiglio, al quale dopo la conclusione del civico consesso si sono uniti i consiglieri del Movimento 5 Stelle Renzo Colpo e Nicola Bertolini. Il confronto diretto tra amministratori e "resistenti" non si è avuto, visto che al termine della seduta consiliare membri della Giunta e consiglieri se ne sono andati utilizzando un'uscita diversa da quella presidiata. All'auditorium è stato messo a confronto il progetto del vallo-tomo della protezione civile trentina con la messa in sicurezza proposta dai tecnici incaricati dal comitato "daVicoloaVicolo": secondo la Tribù sarebbe evidente la superiorità di competenze, titoli ed esperienze del team progettuale del comitato e di conseguenza anche l'intervento da esso elaborato è stato giudicato di gran lunga preferibile. All'assemblea è stata anche lanciata l'iniziativa di installare domenica giornata della festa di San Giuseppe a Montalbano un banchetto di ristoro e informativo su vicolo Zochel. Un altro argomento che comincia a emergere riguarda il futuro della protesta, visto che il vallo-tomo procede spedito verso la sua realizzazione come da progetto provinciale. Il messaggio della Tribù riguarda la volontà di proseguire la battaglia contro il vallo-tomo stesso fino a che non sarà rimosso, in quanto considerato "ecomostro", una volta demolito il diedro. Con questa prospettiva il gruppo riafferma il suo slogan: La gente come noi non molla mai, (m.cass.) -tit_org-

val di non

Arrestato il piromane di Cloz Lo cercavamo da anni = La Forestale arresta il piromane di Cloz

[Redazione]

VAL DI NON Arrestato il piromane di Cloz Lo cercavamo da anni I IL SERVIZIO A PAGINA 39 La Forestale arresta il piromane di Ciò; È sospettato di aver appiccato incendi per anni. A Bolentina i vigili del fuoco hanno spento le fiamme in quattro ore CLOZ E MALE I forestali della stazione di Fondo lo tenevano d'occhio da qualche anno finché non lo hanno praticamente colto sul fatto, mentre appiccava il fuoco al bosco in località Pra Común, nel comune di Cloz. L'uomo, un anziano del paese, è stato arrestato e accusato del reato di incendio boschivo. L'operazione portata a termine sabato scorso è l'epilogo di una indagine iniziata nel 2015, dopo che nella zona si erano susseguiti per anni piccoli incendi boschivi o di sterpaglie, una volta anche di legna da ardere, chiaramente dolosi e tutti nel periodo primaverile. Per i vigili del fuoco volontari che operano nel comune di Cloz questi atti di piromania alla fine sono diventati un incubo, e solo gli interventi tempestivi delle squadre e un pizzico di fortuna hanno impedito che gli incendi pro vocassero danni seri al patrimonio forestale. Con il tempo sia i pompieri sia i forestali si sono fatti un'idea di chi poteva essere il responsabile di questi atti. A dirla tutta, i sospetti erano ricaduti su più di una persona. Finché qualcuno ha osservato l'auto dell'anziano fermato che si allontanava da uno dei luoghi in cui si era partito un incendio. "Oltre alla soddisfazione per il risultato conseguito - si legge in una nota della Provincia - si registra la serenità che finalmente è tornata a regnare tra le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco, che da tempo vivevano uno stato di continua allerta ed apprensione, dovuto alle numerose chiamate d'emergenza per casi di incendio". A proposito di incendi, è stato domato in 4 ore di lavoro quello scoppiato nella notte tra martedì e ieri a monte del paese di Bolentina, frazione di Male. Le fiamme hanno richiamato nei boschi del piccolo centro abitato solandro decine di vigili del fuoco volontari, che hanno lavorato fino a mezzanotte per spegnerle. I primi ad intervenire sul posto sono stati i vigili del fuoco di Male, con i 25 uomini coordinati dal comandante Mauro Ceschi che sono stati prontamente aiutati da altre decine di volontari provenienti dall'intera Val di Sole. Sul posto, oltre agli uomini di Male, erano presenti i corpi volontari di Terzolas, Comezzadura, Croviana, Dimaro, Monclassico, Caldes, Pellizzano, Ossana, Cavizzana. L'incendio è stato del tutto domato, ma va detto che le squadre della protezione civile hanno incontrato serie difficoltà a portare a termine le operazioni, per cominciare a causa della scarsità d'acqua nella zona interessata dal rogo, problema che ha obbligato le autobotti a fare più volte avanti e indietro tra l'abitato di Bolentina e il bosco in fiamme per garantire un costante approvvigionamento idrico. Il fuoco, divampato in un'area interessata da lavori di disboscamento lungo la strada che conduce a Malga Bolentina, sembrano non aver causato danni né a cose né a persone. Si stanno ora cercando le cause dell'incendio, con l'area bruciata che sarà controllata ancora per qualche giornata per garantire la completa bonificadell'area. Uno dei mezzi utilizzati dal vigili del fuoco solandri per spegnere l'incendio nei boschi di Bolentina -tit_org- Arrestato il piromane di Cloz Lo cercavamo da anni - La Forestale arresta il piromane di Cloz

Auto contro tir: gravissimo Altro schianto in A22 adAvio, 34enne in fin di vita = Auto contro Tir, gravissimo

[Luisa Pizzini]

Auto contro tir: gravissime Altro schiantoA22 ad Amo, 34ennefin di vita Lotta contro la morte, in rianimazione al S. Chiara, l'automobilista che ieri sull'Autobrennero all'altezza di Avio ha violentemente tamponato un tir fermo in colonna. Erano circa le 13.30 quando Simone Marolda, 34 anni, di Oggiono (Lecco), si è schiantato a oltre cento chilometri all'ora contro il rimorchio di un tir fermo a causa dei rallentamenti dovuti a un cantiere per l'asfaltatura dell'A22.1 traumi riportati dal giovane sono apparsi subito gravissimi e dopo il trasporto a Trento è stato operato d'urgenza. È in condizioni disperate. LPIZZIMI ARGINA 28 La Mercedes di Marolda incastrata sotto il tir Un nádente fotocopia di quello nel quale lunedì sono morte le sorelle Catia e Rosanna Riviera Auto contro Tir, gravissime Un altro schianto in A22: Simone Marolda è in fin di viti LUISA PIZZINI I.pizzini@lad ge.Quando dall'autostrada del Brennero alle 13.30 di ieri è arrivata la richiesta d'intervento alla centrale operativa di Trentino emergenza, i soccorritori corsi al chilometri 189 della corsia sud si sono trovati davanti la stessa identica scena di lunedì. C'era un'automobile con il muso infilato sotto il rimorchio di un Tir. Incastrato dentro l'abitacolo, al posto di guida, un giovane uomo esanime. 1 soccorritori hanno fatto tutto il possibile per salvare la vita aSimone Marolda, 34enne di Oggiono (Lecco), imbianchino nell'impresa edile del padre Angelo, e altrettanto hanno fatto i medici che lo hanno operato più tardi nel corso del pomeriggio al Santa Chiara di Trento. Le sue condizioni sono disperate. 1 primi ad arrivare sul posto ieri, all'altezza della località Ischia nel comune di Avio, sono stati i pompieri. I permanenti di Trento in servizio a Rovereto ed i volontari di Ala ed Avio. E i vigili del fuoco sono stati ancheprimi ad entrare in azione, perché serviva il loro aiuto per aprire la macchina ed estrarre l'uomo gravemente ferito. Pochi istanti dopo sono arrivati anche i sanitari con l'ambulanza di Trentino emergenza, mentre da Mattarello decollava l'elicottero con il medico rianimatore ed il resto della squadra. Simone Marolda, estratto dall'abitacolo e steso sull'asfalto, era in arresto cardiaco ma la manovra di rianimazione cardiopolmonare che i soccorritori gli hanno praticato è servita a far ripartire il cuore. Dopo un lungo momento quasi in apnea per chi stava cercando di strapparli alla morte, si è riaccesa la speranza. Un filo di speranza. Appena è stato possibile quindi il trentaquattrenne di Lecco è stato stabilizzato e caricato sull'elisoccorso che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento dove lo aspettavano. Poco dopo è stato portato in sala operatoria e sottoposto ad un lungo e delicato inter vento chirurgico. Quando le ambulanze se ne sono andate, la scena dell'incidente è passata nelle mani della polizia stradale di Trento. Gli agenti hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente, che sembra una fotocopia di quanto accaduto lunedì soltanto una dozzina di chilometri prima, lungo la stessa corsia dell'autobrennero. La mercedes classesulla quale viaggiava Simone Marolda, un'auto immatricolata lo scorso mese di ottobre, ha tamponato violentemente un Tir che trascinava due celle frigo. 11 camion era fermo sulla corsia di marcia, incolonnato a tre chilometri dal cantiere allestito per la pavimentazione. Proprio come lunedì, quando a perdere la vita sono state le sorelle Clara e Rosanna Riviera. Anche loro contro un tir incolonnato per gli stessi lavori. Secondo quanto è stato rilevato dagli agenti della stradale, l'auto di Marolda ieri stava viaggiando a 110 chilometri all'ora quando si è schiantata contro il Tir. Sull'asfalto c'è un accenno di frenata, che non è bastata però ad evitare il mezzo pesante fermo davanti a lui. Lo scontro è stato tremendo. Rende l'idea il fatto che chi ha proceduto al recupero dell'auto, il centro di assistenza di Gaetano Aprone, ha faticato non poco per riuscire ad estrarre il mezzo da sotto il rimorchio. Non ha riportato nessuna conseguenza, invece, l'autista del camion che è stato tamponato. Il 34enne di Oggiono,provincia di Lecco, stava viaggiando in corsia sud e ha tamponato il rimorchio di un camion in coda a 110 chilometri all'ora all'altezza di Avio poco prima del cantiere Erano le 1330 di ieri quandoi soccorritori si sono trovati davanti la stessa identica scena di due giorni prima. L'uomo alla guida era esanime ed è stato rianimato prima di essere trasferito al S. Chiara -tit_org- Auto contro tir: gravissimo Altro schianto in A22

adAuio, 34enne in fin di vita - Auto contro Tir, gravissimo

terremoto

Ad Amatrice arrivano 25 casette

[Redazione]

TERREMOTO Ma sette mesi dopo il sisma tra i residenti è polemica: siamo stanchi i AMATRICE (RIETI) A quasi 7 mesi dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, sono state consegnate ieri, ad Amatrice, le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) ad altrettante famiglie sfollate dalla notte del terremoto della scorsa estate. Sono le prime "casette" che il Consorzio nazionale servizi (Cns) ha consegnato nel comune reatino maggiormente colpito dal sisma di agosto. Ne mancano altre 424 che sono in corso di allestimento in 31 diverse aree del comune di Amatrice. Il piccolo villaggio, composto da 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80, completamente arredati, è stato allestito all'ex campo Lazio, il primo che ospitò le tende della Protezione civile della Regione Lazio all'indomani della scossa delle 3:36. Oggi - ha detto il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi prima di consegnare le chiavi degli alloggi - è una delle tante tappe, la prima è stata il ponte della rinascita, poi la scuola provvisoria, poi il liceo e ora, con la consegna delle prime case, è la quarta tappa di questo percorso. Ogni risultato che si ottiene è frutto del lavoro dell'uomo, di tanti uomini. Ringrazio gli uomini, anche chi oggi non c'è più. La cerimonia di consegna, tuttavia, è stata più volte interrotta da alcuni amatriciani che protestavano per il tempo trascorso, quasi 7 mesi, per veder nascere il primo insediamento di emergenza. Siamo stanchi, bisogna dirlo, 7 mesi per consegnare queste case, che case non sono. Nessuno ha detto una di loro, Rita d'Annibale - ascolta i cittadini. Sono più che arrabbiata, sono delusa. Mi sembra che sono passati 7 mesi per avere 25 casette, anzi container travestiti da casette. Le Sae - ha aggiunto - sono per l'emergenza, dopo 7 mesi non siamo più in emergenza. Qui non si è fatto nulla e chi sta qui non è in grado di gestire la situazione, si dimettano tutti. Qui ad Amatrice, come in tutto il cratere, non è stato fatto nulla. Si parla di ricostruzione - ha concluso la sfollata - e devono ancora rimuovere le macerie dalle zone rosse, ne, sono stati coloro che aveva- Per il presidente della Regione - no una disabilità del 100%, o ne Lazio, Nicola Zingaretti, pre- chi aveva nel proprio nucleo familiare alla cerimonia, ieri è stato miliare una persona di oltre 75 l'inizio del ritorno ad Amatri- anni con almeno il 75% di disage, grazie all'impegno di tutti, bilità. dall' Esercito alla Protezione civile, al Comune. In questo luogo avevamo preso l'impegno di smontare le tende per far tornare gli amatriciani. Attualmente sono aperti 17 cantieri. Fra 10 giorni - ha aggiunto - apriremo il nuovo Pass sanitario. La scelta di tornare qui è la più importante. Siamo andati avanti grazie a quanti hanno fatto la propria parte. Dal 1 aprile aprirà l'ufficio per la ricostruzione, Non è l'arrivo, ma la prima tappa, da qui, dal primo campo allestito il 25 agosto, inizia il ritorno dei cittadini ad Amatrice. Le casette erano state assegnate agli sfollati, tramite un'estrazione tra gli aventi diritto, lo scorso 20 gennaio. Il criterio adottato dal Comune di Amatrice per l'assegnazione delle Sae prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione- Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi davanti alle 25 casette in legno -tit_org-

Rovereto**Una maratona di danza per sostenere Amatrice***[Martina Dei Cas]*

Rovereto i scrive GAXA e si legge Giovani artisti per Amatrice la nuova proposta all'insegna delle arti performative promossa dal Comune di Rovereto e da una dozzina di associazioni e scuole di ballo trentine, ovvero Armonia, Artea, Cdm, Centro Internazionale Danza, Dance Village, Equilibrialtri, Pena Andaluza, Punto Fitness, Scarpette Gialle, Swing Dance Trento e x dance danza e fitness per raccogliere fondi in favore delle popolazioni terremotate. L'iniziativa, che si svolgerà allo Smart Lab domenica 19 marzo e domenica 2 aprile dalle 16 alle 22 consiste in una maratona di esibizioni e lezioni dimostrative e di prova. L'idea è nata da un mio post su facebook nei giorni successivi al terremoto del 24 agosto in cui proponevo di organizzare uno spettacolo solidale - spiega la presidente dell'associazione Artea Elisa Colla - ma non pensavo di ricevere risposte così rapide ed entusiaste. Significativo anche il coinvolgimento dell'intero Brione: tra gli alberi del parco sarà infatti possibile assistere a spettacolari esibizioni di acrobatica aerea. Martina Dei Cas -tit_org-

Erbe Dall'Umbria a Vicenza per il mercatino solidale con i prodotti tipici aiuti per chi ha subito il terremoto

[Redazione]

Sabato e domenica in piazza Erbe Dall'Umbria a Vicenza per il mercatino solidale con prodotti tipici aiuti per chi ha subito il terremoto VICENZA Mercatini in piazza delle Erbe per aiutare le popolazioni di quella Erbe per aiutare le popolazioni fette d'Italia. traguardo è fissato a colpite dal terremoto. Nel fine quota 15 mila euro, che serviranno settimana a Vicenza arriveranno ad acquistare alcune cassette per alcuni commercianti dell'area creare dei centri di informazione nei dell'Umbria colpita dal terremoto dei Comuni terremotati. All'iniziativa, mesi scorsi. L'iniziativa è di Unpii inoltre, parteciperanno anche i Vicenza (Unione nazionale pro loco negozianti del centro storico che italiane) che in accordo con i hanno già organizzato una pesca di commercianti del centro storico e beneficenza con la finalità di con l'ünpli Umbria ha organizzato il sostenere la raccolta fondi in favore mercatino Insieme per ripartire: dei terremotati. sabato e domenica dalle 9.30 alle 19 G.M.C. in piazza delle Erbe 8 stand è **RISERVATA** porteranno in città i prodotti tipici delle zone colpite dal sisma formaggi, legumi, olii e altri prodotti - con l'obiettivo di raccogliere fondi -tit_org- Erbe Dall Umbria a Vicenza per il mercatino solidale con i prodotti tipici aiuti per chi ha subito il terremoto

Incendio in una abitazione a Schio le fiamme distruggono il pianoterra

[Redazione]

SCHIO Grande lavoro ieri per i vigili del fuoco, impegnati dalle 12.30 ad Asiago, per un incendio lungo il sedime della vecchia ferrovia che ha devastato circa 400 metri quadri di superficie, e nel pomeriggio, dalle 17.30 a Schio, in contrada Zovi, dove è bruciata un'abitazione. Intervenuti da Schio e Vicenza con tre mezzi tra cui l'autoscala e otto operatori, le fiamme sono state circonscritte, evitando che il fuoco che aveva devastato il piano terra e danneggiato il piano sovrastante si estendesse, (b.c.) -tit_org-

Due processi**Sesso con la disabile, il Pm chiede 7 anni Non abbandonò il padre: assoluzione***[Redazione]*

Due processi BELLUNO Fece sesso con una disabile pagandola 5 euro. Il pubblico ministero Simone Marcon ha chiesto la condanna a sette anni di reclusione per un 45enne di Cesiomaggiore, marito e padre di tre figli, nei guai per il reato di violenza sessuale ai danni di una donna con problemi psichici. L'uomo avrebbe approfittato della schizofrenia di una 50enne, affetta da aspetti autistici, ritenuta invalida al 100%, tanto da essere ospite in un centro di accoglienza del Feltrino. Il 45enne l'avrebbe convinta - per 5 euro - a un rapporto sessuale completo e non protetto. La donna, golosa e accanita fumatrice, accettava - secondo il Pm - solo per ottenere denaro che poi spendeva in dolci. Il 45enne ha respinto con forza le accuse tramite i suoi legali, l'avvocato Daniela Tonon e il collega Pietro Tandura (studio omonimo di Feltre). Molti i testimoni sentiti ieri dal collegio dei giudici, dal fratello della disabile alla barista del locale frequentato dagli ospiti della struttura, Tiziana Dragogna. Fu lei ad accorgersi - il 12 giugno 2014 - che qualcosa non quadrava. Vado in macchina con lui, mi dà 5 euro per fare sesso le avrebbe raccontato la vittima. È mese prossimo la sentenza. Invece assolto il 50enne accusato di aver abbandonato l'anziano padre. La vicenda si originò da un incendio della casa di famiglia, dopo il quale l'uomo fu ricoverato al San Martino, con ustioni a volto e mani. I vigili del fuoco, durante l'intervento, avevano trovato una situazione di forte degrado igienico e d'incuria. L'anziano viveva da solo e non voleva saperne di andare in una Casa di riposo. Rimasto senza casa fu costretto ad andarci. Il figlio (avvocato Paolo Zomitta) doveva rispondere di essersi disinteressato del padre: il Pm ha chiesto la condanna a due anni, ma il giudice lo ha assolto. La difesa ha dimostrato come, in realtà, quando il figlio tornava in Italia - vive all'estero - si preoccupava dell'anziano. F.é.Fa. -tit_org-

Bottiglie incendiarie nel market cinese = Maxu-bevuta in camera turista vola dall'hotel

[Davide Tamiello]

MESTRE Rogo doloso da "Aumai" sul Terraglio. Forse una vendetta, si è rischiato il disastro Bottiglie incendiarie nel market cinese Rogo doloso al supermarket gestito dai cinesi. Atto vandalico o vendetta? Tutte le ipotesi sono aperte. Di certo c'è che quell'incendio scoppiato all'interno dello store cinese Aumai, in zona Auchan a Mestre, non è stato un incidente. Il rogo è divampato nel tardo pomeriggio di ieri quando dal reparto arredi del negozio si è alzata una densa colonna di fumo nero. Dalle immagini delle telecamere sarebbe emersa la figura di un uomo che dopo aver appiccato il fuoco si dà alla fuga. Gli investigatori, inoltre, hanno trovato nelle vicinanze anche diverse bottiglie incendiarie. Si è rischiato il disastro. Tamiello a pagina XII MARCHERÀ Grave un giapponese ospite con alcuni connazionali di un albergo di via Rizzar Maxi-bevuta in camera Turista vola dall'hotel MESTRE Euforia, birra e una compagnia piacevole, di solito, sono tra gli elementi base di una vacanza perfetta. Se si esagera, però, le conseguenze possono essere decisamente meno felici. E a un giapponese di 22 anni questo mix è quasi costato la vita, caduto dal secondo piano dell'hotel Vienna di via Rizzardi a Marghera. Intorno alle 2 del mattino, Y.H., turista nipponico, si trovava nella sua stanza d'albergo con altri tre amici e connazionali. Con ogni probabilità, quindi, i suoi compagni di viaggio. I quattro, a quanto pare, avrebbero trascorso la serata a bere abbondantemente in compagnia (30 lattine di birra in 4). Il giovane era sul terrazzino della stanza quando, mentre stava stendendo la Davide Tamiello biancheria, ha improvvisamente perso l'equilibrio. Il turista nipponico ha fatto un volo di oltre tre metri, cadendo prima su un box e poi rimbalzando violentemente a terra. Gli amici, temendo il peggio, hanno chiamato subito i soccorsi. Sul posto si sono precipitati i carabinieri e un'ambulanza del suem. Y.H. è stato trasportato immediatamente in pronto soccorso all'ospedale Dell'Angelo di Mestre. Il 22enne giapponese ha riportato la frattura del setto nasale e numerosi traumi al volto (ha rischiato di perdere l'occhio) e in altre parti del corpo. I carabinieri hanno cercato di ricostruire la vicenda: il sospetto era che potesse trattarsi di un gesto volontario o addirittura di un litigio finito nel peggiore dei modi. I militari, però, tenderebbero a escludere queste due ipotesi: non ci sarebbero dubbi sul fatto che si sia trattato di un incidente, dal momento che nel corso delle indagini non sarebbero emersi elementi in grado di collegare l'episodio alla responsabilità di altre persone. Le condizioni di Y.H., in ogni caso, sono gravi ma il 22enne giapponese non è in pericolo di vita. Verrà dimesso non appena sarà in grado di tornare a camminare da solo. riproduzione riservata LA CADUTA Il turista l'equilibrio sul terrazzino CADUTA L'albergo Vienna di via Rizzardi, dove mercoledì notte un turista giapponese è caduto dal secondo piano procurandosi numerose fratture -tit_org- Bottiglie incendiarie nel market cinese - Maxu-bevuta in camera turista vola dall hotel

Auto devastata da un incendio Si indaga sulle cause

[Redazione]

Rho AUTO in fiamme la scorsa notte in via San Martino. Per cause ancora da accertare ha preso fuoco una macchina parcheggiata in strada, di proprietà di una donna residente poco distante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. -tit_org-

L'Unione dei Comuni entra in Rete

[Monica Autunno]

di MONICA AUTUNNO - BHUNZAGO LOMBARDO - ARRIVA "COMUNICARE", la prima App per comunicazioni di emergenza a servizio dei cittadini dell'Unione dei Comuni Adda Martesana. Un sistema rapido di segnalazione e contatto per mettere in collegamento gli uffici della neonata Unione (Truccazzano, Liscate, Bellinzago e Pozzuolo Martesana) con la cittadinanza in caso di situazioni che richiedano interventi immediati e informazione tempestiva. Qualche esempio? Emergenze allagamenti, problematiche a scuola. Ma lo spettro della casistica è destinato ad allargarsi. L'INFORMATIVA porta la firma del vicesindaco di Bellinzago Lombardo Elio Negri. Il sistema di comunicazione è per ora specificatamente dedicato alle criticità, ma progressivamente potrà essere esteso anche ad altre tipologie di comunicazione coi cittadini. E basato su di una App (ma può operare anche coi semplici sms) che i cittadini possono scaricare gratuitamente e liberamente su smartphone. IL NOME della App semplice e chiaro: Comunicare. Istruzioni per l'uso. Il cittadino si potrà registrare a uno o più Comuni inviando i propri dati anagrafici e le coordinate (indirizzo email e numero di cellulare) a cui ricevere le segnalazioni. Potrà scegliere poi la tipologia di messaggi che intende ricevere: allerte, info sulla scuola, notizie dal Comune, eventi culturali. Per ora, ricordiamolo, resta attiva solo la sezione delle emergenze. L'APP è stata acquisita dall'Unione dei Comuni quindi verrà attivata da ciascuno dei quattro centri. Ogni Comune potrà scegliere di inviare informazioni in modo capillare così come mirato, indirizzandosi a una frazione, a una località o a un'area specifica del territorio comunale. Questo per evitare che il bombardamento con frequenti segnalazioni, non motivate o non di interesse, creino indifferenza rispetto al servizio. Fra le informazioni capillari quelle di allerta meteo, trasmesse dalla Protezione civile regionale. L'Amministrazione di Bellinzago, unitamente alla struttura dell'Unione, è impegnata a pubblicizzare l'utilizzo di questa App coi diversi strumenti disponibili: newsletter comunale, manifesti, coinvolgimento delle associazioni (scuole, Movimento anziani e Comitato genitori) e della stampa locale. Vogliamo raggiungere in fretta il maggior numero di cittadini. UNA NOTIZIA attesa. La mancanza di un sito istituzionale dell'Unione, pure nata da pochi mesi, e la carenza di comunicazione verso i cittadini sono stati nelle scorse settimane stigmatizzati, proprio a Bellinzago, dalla Lega Nord e dal referente locale Antonio Imperatore, promotore di una serie di banchetti di protesta del week end. L'ultimo solo la scorsa domenica. Un ente invisibile, che per ora non porta vantaggi e di cui, soprattutto, la cittadinanza non sa nulla. EMERGENZA Si potranno indicare situazioni urgenti come allagamenti in corso INFORMAZIONI L'utente che si registra selezionerà gli argomenti da seguire e anche la zona I PROTAGONISTI In alto, la firma dell'Unione Accanto, da sinistra, l'assessore Elio Negri e Antonio Imperatore -tit_org- L'Unione dei Comuni entra in Rete

Il sindaco: Non ritiro la delega all'assessore

di Anna Tassinari

[Redazione]

SOLIDARIETÀ A SONIA MAZZOLENI AL CENTRO DEGLI ATTACCHI sindaco: Non ritiro la delega all'assessore - **QUOTA CORTE- COMPLETA** solidarietà all'assessora Sonia Mazzoleni, per i continui attacchi che sta ricevendo in questi ultimi giorni. Non ci penso assolutamente a ritirare la delega alla Protezione civile, Confermo che i carabinieri forestali sono venuti per chiedere informazioni in merito, ha esordito il sindaco Cesare Valsecchi, nell'incontro per chiarire la situazione. I fatti risalgono a diverso tempo fa, quando un cittadino ha presentato un esposto in merito ad un intervento della Protezione civile nel torrente Buliga, nella zona di Rossino. In pratica l'assessore viene accusata di avere pulito anche una parte di sponde del torrente, con taglio di rovi, non di pertinenza pubblica. Da qui l'esposto e la convocazione dell'assessora dalla Forestale, come persona informata dei fatti. Una situazione che si sta trascinando da tempo, l'ultima interrogazione la scorsa settimana, anche per quelle presentate dalla consigliera leghista Tina Balossi. Io sono serena, perché nulla di illecito è stato fatto. Voglio anche chiarire che le voci che il terreno, su cui siamo intervenuti, non è assolutamente di qualche mio parente. Comunque sono stati anche sanzionati i proprietari dei terreni interessati. In tutto questo scambio di accuse, sembra emergere, in particolare, un accanimento politico nei confronti dell'esponente del Pd. Nessuno ha comunque avuto l'opportunità di vedere l'esposto, e nemmeno si conosce chi lo ha fatto. Voglio anche chiarire che il gruppo di Protezione civile sta operando con i propri mezzi, senza chiedere nulla al Comune, continua Sonia Mazzoleni. L'importanza di quanto fa il gruppo è sotto agli occhi di tutti. Interventi immediati sono quelli più di rilievo, nei momenti delle emergenze, ma anche la presenza a manifestazioni. **IL CASO** L'assessora Sonia Mazzoleni accusata di avere fatto eseguire lavori su una zona privata -tit_org- **Il sindaco:** Non ritiro la delega all'assessore

Nutrie, concordato il piano di abbattimento

Fiume Veneto, incontro tra giunta e Forestale. Altro tema affrontato la pulizia delle sponde dei fiumi

[M.p.]

Nutrie, concordato il piano di abbattimento Fiume Veneto, incontro tra giunta e Forestale. Altro tema affrontato la pulizia delle sponde dei FIUME VENETO. Avvio di un progetto di abbattimento di parte delle nutrie che stanno proliferando sul territorio e semplificazione degli iter burocratici relativi alla pulizia dei fiumi: questi gli argomenti al centro di un confronto tra l'amministrazione comunale e la Forestale, incontro tenutosi ieri in municipio. Per il Comune, erano presenti il sindaco Christian Vaccher, l'assessore all'ambiente, Alessio Prosser, e il consigliere Maurizio Rosalen. Ci siamo confrontati sulla questione delle nutrie, che in alcuni tratti dei principali corsi d'acqua, in particolare di Fiume e Sue, stanno creando seri problemi e sono aumentate - riferisce il sindaco -. Abbiamo esposto la mappatura aggiornata delle zone interessate dal fenomeno e analizzato i dettagli operativi per le misure di contenimento, per le quali abbiamo già avviato l'iter amministrativo. Nella prima fase, l'attività verrà svolta da personale della Forestale, coordinato dalla direzione regionale, che monitora gli interventi nella Destra Tagliamento. Altro tema su cui ci siamo confrontati, riguarda la pulizia delle sponde dei fiumi e dei corsi d'acqua, per la cui attività esiste una normativa molto stringente - prosegue Vaccher -. Oltre all'auspicio comune che ci sia una semplificazione normativa, che sappiamo però dipendere dal governo nazionale, vi è stato un confronto su un esemplare di nutria: anche a Fiume Veneto sono diventate un problema sulle procedure da attivare. Inoltre, abbiamo verificato la possibilità di coinvolgere i cittadini in queste attività, in particolare per il taglio di alcune piante negli alvei fluviali quando è necessario migliorare lo stato di fatto. Oltre alle esercitazioni di protezione civile che periodicamente organizziamo per queste iniziative, vorremmo estendere la procedura ad altri tratti di corsi d'acqua e fare in modo di coinvolgere anche i privati. (m.p.) -tit_org-

Lotta ai rifiuti, appello per adottare un'area

L'assessore all'ambiente Giovanna Coppola: Domenica invito tutti a partecipare alla giornata ecologica

[A.s.]

Lotta ai rifiuti, appello per adottare un'area L'assessore all'ambiente Giovanna Coppola: Domenica invito tutti a partecipare alla giornata ecologie i SAN VITO Associazioni chiamate a prendersi cura del territorio: alla giornata ecologica di domenica sarà rinnovato l'appello ad adottare un'area a tempo indeterminato, per tenerla pulita dai rifiuti. La Giornata ecologica, all'ottava edizione, sarà di nuovo intercomunale. A San Vito il ritrovo sarà alle 8.30 al parcheggio Susanna, in via Pascatti, dove ci si potrà iscrivere e verranno consegnati i sacchetti per la raccolta e i guanti. I partecipanti dovranno indossare un giubbino catarinfrangente. I minori dovranno essere accompagnati dai genitori. Le associazioni dovranno ritirare il materiale per la pulizia oggi, alle 18, al parco Rota. Aderiscono altri quattro Comuni: ritrovi alle 8.30 a Morsanò (via Borgo di sopra, a San Paolo), Sesto (magazzini comuna del capoluogo e di Bagnarola e tendone di Santa Sabina), Cordovado (sede protezione civile) e Cinto Caomaggiore (mulino Bornancini, inviaMarconi). La pulizia delle zone assegnate avverrà dalle 9 alle 12. Alle 12.30, pranzo nel tendone della Sagra del vino di Ramuscello, dove, dalle 9.30, i bambini delle materne parteciperanno a un laboratorio dell'iniziativa Porta un fiore nella tua scuola. Quest'anno, i rifiuti saranno differenziati da inizio raccolta dice l'assessore all'ambiente, Giovanna Coppola -, separando carta, plastica, lattine, vetro e secco. Raccolta che sarà estesa a tutto il territorio comunale, e non soltanto nella zona del Tagliamento. Osservando i numerosi abbandoni di rifiuti ovunque, Coppola e il sindaco Antonio Di Bisceglie avevano proposto alle associazioni sanvitesi di adottare porzioni del territorio, per prendersene cura tutto l'anno e non soltanto nel corso della Giornata ecologica. Ancora nessun sodalizio si è fatto avanti e Coppola illustrerà la proposta domenica. Lo scopo è rendere San Vito più bella e pulita, trasmettendo il senso di rispetto per la propria cittadina. L'iniziativa non deve essere fine a se stessa- continua-: ogni giornata dev'essere ecologica. Il nostro motto è sensibilizzare e non punire: la collaborazione è importante e soltanto con l'aiuto di tutti si possono migliorare le cose. Alla Giornata hanno aderito numerose associazioni sanvitesi, ma l'appello alla partecipazione all'iniziativa di domenica (in caso di maltempo, sarà rinviata a domenica 26) è rivolto a chiunque: Ringrazio i sodalizi - conclude l'assessore -, ma vorrei vedere anche cittadini e studenti di medie e superiori. (a.s.) - tit_org- Lotta ai rifiuti, appello per adottare un area

Protezione civile, c'è l'ok al piano

[G.z.]

SEQUALS Protezione civile, è l'ok al piano. Illustrazione del vicesindaco Moretto e approvazione all'unanimità. Il consiglio comunale di Sequais ha approvato all'unanimità, nel corso dell'ultima seduta, il piano comunale di protezione civile. Si aggiunge un altro tassello a quello che è l'iter per la definizione del piano - ha spiegato in aula il vicesindaco e assessore delegato alla protezione civile Matteo Moretto -. Un lavoro avviato dalla precedente amministrazione comunale, che abbiamo proseguito. Il piano prevede in maniera capillare gli interventi da effettuare in caso di emergenza e i luoghi sicuri atti a consentire un'adeguata gestione di eventuali situazioni di crisi dovute a eventi catastrofici, ha precisato il vicesindaco sequalsese non dimenticando di ringraziare l'ufficio tecnico comunale per l'impegno profuso nel fondamentale lavoro di raccordo e coordinamento svolto tra gli enti coinvolti nella definizione del piano, ovvero lo stesso municipio e la Regione. Il piano votato dal consiglio comunale pianifica la gestione delle emergenze sulla base delle attuali conoscenze dei rischi, fissando gli obiettivi da garantire in caso di emergenza, a salvaguardia della popolazione e del territorio, e individua anche le aree di attesa e ammassamento delle persone in caso di evacuazione. Il piano è necessariamente concepito come uno strumento in divenire, calibrato sulle esigenze del territorio - ha rilevato Moretto -, fermo restando che ogni legittima trasformazione delle condizioni d'uso comporterà un aggiornamento, da programmare con cadenza annuale. (g.z.) -tit_org- Protezione civile, è l'ok al piano

Incendio da Aumai Market a fuoco le cucce dei cani

[Redazione]

Incendio da Aumai Market a fuoco le cucce dei cani Appiccano il fuoco alle cucce degli animali all'interno del negozio Aumai di via Pionara, nella zona commerciale Auchan. L'episodio ieri sera, attorno alle 18 del pomeriggio. L'incendio è sicuramente doloso, ma sembra che nessuno abbia visto nulla e chi ha messo in atto il piano, sia stato tanto scaltro da non farsi scoprire. Cosa sia accaduto, ancora non è ben chiaro. Erano da poco passate le sei del pomeriggio, quando gli addetti alla vendita, due dipendenti del grande negozio Aumai Market, si sono accorti che qualche cosa stava bruciando, per via dell'odore acre che si stava diffondendo. Sono subito accorsi, hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia, giunti in breve tempo sul posto. I pompieri hanno messo in sicurezza il punto vendita, che è stato successivamente chiuso per permettere le operazioni di bonifica, e spento l'incendio. Da una prima ricostruzione dei fatti, sembrerebbe che l'incendio si sia originato da una zona dov'erano in vendita delle cucce per animali, un materiale facilmente infiammabile. Per dar fuoco agli articoli in esposizione, i malviventi avrebbero utilizzato dell'alcol e poi se la sarebbero data a gambe. Forse per via dei clienti all'interno, sta di fatto che nessuno ha visto chi potrebbe essere stato, nessuno si è accorto di nulla se non quando le fiamme e l'odore acre hanno messo in allarme due addetti alle vendite, che poi hanno chiamato le forze dell'ordine e chiesto aiuto. Non è chiaro neanche perché proprio Aumai ne chi possa avere interesse ad arrecare danno al negozio, che si trova in via Pionara, a pochi passi dal centro commerciale Auchan e da altre medie strutture di vendita, oramai da diversi anni. L'incendio appiccato all'interno del negozio Aumai di via Pionara -tit_org-

Pulmino per la Protezione civile

Nuovo mezzo da 9 posti per le trasferte in Italia e all'estero. Tra i corsi la psicologia nelle emergenze

[Antonio Boemo]

Nuovo mezzo da 9 posti per le trasferte in Italia e all'estero. Tra i corsi la psicologia nelle emergenze; di Antonio Boemo

GRADO S'arricchisce il parco mezzi della Protezione civile. È in arrivo un pulmino 9 posti che sarà utilizzato non solo per il trasporto dei volontari, mobilitati nelle colonne mobili per le trasferte soprattutto per operazioni di emergenza in Italia e all'estero, ma anche per il trasporto studenti che partecipano a corsi o visite alla sede locale della Protezione civile oltre, naturalmente, per le necessità dei volontari gradesi. Il mezzo costa complessivamente 34.770 euro (27mila euro è il contributo della Regione, la differenza è a carico del Comune). È stato acquistato sul sito del "Mercato elettronico" al quale devono rivolgersi gli enti pubblici. È un Fiat Nuovo Ducato E6 Combinato 33 Mh2 2.3 MJT 16V da 150CV 6M completo di accessori, aria condizionata, radio, telecamera posteriore, immatricolazione messa in strada e colore bianco con livrea d'istituto (Protezione civile di Grado). A fornirlo sarà la ditta Stefanelli Spa di Pianiga di Venezia. Questo mezzo andrà a sostituire quello già in dotazione che ha ormai 17 anni di vita e a breve sarà dismesso. Oltre ai pulmini la Protezione civile grádese conta oggi inoltre su un camion multifunzione adatto per operazioni antincendio e per la neve e il ghiaccio, un Pick Up, una Panda 4x4 e un furgone telonato. A questi mezzi terrestri vanno aggiunti quelli nautici. Si va dalla Stella del Mare, l'ex peschereccio ora adibito esclusivamente ad addestramento, al trasporto dei subacquei per il servizio Tur Sub, nonché a rimanere sempre la barca ammiraglia della processione votiva del "Perdón de Barbana". Ci sono poi il PC 01 con 2 motori adatto anche per soccorso sanitario, il PC 02 Conero per operazioni antinquinamento ed emergenze subacquee e di supporto un Omnia e una båtela, A disposizione anche un hovercraft. E in arrivo ci sono altri mezzi e attrezzature. In particolare si tratta di un carrello di 7,5 metri per l'autotrasporto dei mezzi nautici e il proseguimento dell'allestimento e l'acquisto di arredi per il nuovo capannone e per il resto della sede. Quest'ultimo intervento è stato quantificato in 25mila euro, dei quali 19 sono il contributo regionale e 6 messi a disposizione dal Comune. In questo periodo l'attività dei volontari (68, dei quali una quarantina pronti a muoversi per le emergenze) è piuttosto intensa in quanto sono iniziati i corsi di addestramento e perfezionamento. La novità, spiega il coordinatore locale dei volontari della Protezione civile, Giuliano Felluga, è tuttavia quella di un corso sulla psicologia nelle emergenze e nel lavoro di gruppo (5 appuntamenti ogni giovedì a partire da oggi) che sarà tenuto dalla dottoressa Raffaella Marin. Ci sono inoltre i corsi per l'utilizzo della motosega, della motopompa e un corso per elicooperazione, oltre a un corso di tendopoli organizzato dalla Regione. Innovativa è poi l'istituzione di due corsi base di apprendimento, uno previsto a primavera inoltrata e uno in autunno, destinati a chi volesse diventare un nuovo volontario. Corsi che saranno programmati in maniera fissa ogni anno.

r(a)an boemo IDUZIONE!!SERVATA La grande sede della Protezione civile all'isola della Schiusa in una veduta aerea -tit_org-

ETIOPIA**Frana in una discarica 113 morti e tre giorni di lutto***[Redazione]*

ETIOPIA Franauna discarica 113 morti e tré giorni di lutto Sale a 113 morti il bilancio della frana nella più grande discarica di Addis Abeba, capitale dell'Etiopia. Sono stati proclamati tré giorni di lutto nazionale. La maggior parte delle vittime sono donne e bambini del gruppo di circa 300 persone che vivevano nelladiscaricacomecercatorieraccoglitoridi materiali da riciclare. La frana sarebbe stata provocata dai lavori di compattamento eseguiti sulla parte superiore della discarica. La catastrofe, nell'enorme depositosituito nell'area sud-ovest della capitale etiopica, si è verificata domenica sera. La discarica si estende su di un'area di 30 ettari ed è denominata Koshe, l'immondezzaio in lingua amarica. I lavori nella discarica sono collegati alla realizzazione di una centrale a biogas per lo smaltimento dei rifiuti. -tit_org-

Volpi attacca ancora La nostra sala Alba sta iniziando a cedere

[M. Por.]

OLGIATE OLONA L'analisi dell'ex sindaco i La sala Alba inizia a dare i primi segni di degrado. L'allarme lo lancia il consigliere comunale del Gruppo Indipendente Giorgio Volpi, già primo cittadino olgiatese. Volpi esprime la propria preoccupazione nei confronti dello stato del luogo, presente all'interno del complesso di Villa Gonzaga, ricoperta dai coloratissimi dipinti di Antonio Rubino e oggetto recentemente di un'opera di restauro, terminata nel 2014 in occasione dei 100 anni di fondazione dell'Opai Opera prevenzione antitubercolare infantile. Secondo il consigliere comunale negli ultimi due anni e mezzo nulla si è mosso in città, nonostante nell'ottobre 2014 l'imprenditore e benefattore Lino Faccincani avesse promesso una donazione di un milione di euro per un intervento a favore dei più giovani a Olgiate. Quello che è cambiato, negli ultimi due anni e mezzo, a parere del rappresentante del Gruppo Indipendente, è la situazione della sala Alba che inizia a dare i primi segni di degrado - afferma ed è visitabile solo occasionalmente grazie ai volontari, a Protezione civile e Pro Loco. Sulla parte delle pareti - spiega - è possibile vedere che l'umidità ha iniziato a farsi strada, intaccando la vernice; al momento questo è un danno contenuto ma con il passare del tempo l'immobilità e l'incapacità di intervenire dell'Amministrazione rischia di farci perdere anche i passi fatti. L'auspicio di Volpi è che si agisca e in fretta. Come sempre - le sue parole - facciamo i migliori auguri di buon lavoro: basta però perdere altro tempo con il rischio di vedere sfumare anche la donazione Faccincani. Se si fosse investito il milione di euro di Faccincani e se un buon pezzo di Villa fosse utilizzato, nella classifica dei luoghi del cuore del FAI saremmo nelle primissime posizioni e non al 95esimo posto. M. Por. I segni di cedimento dovuti all'umidità nella sala dipinta - tit_org-

**PRESO DAI CARABINIERI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DEI RESIDENTI DI PIAZZA DERNA 0__1 ____ I 11 (.
Sul piromane delle "Bluecaf l'ombra di altri incendi**

[Jacopo Ricca]

PRESO DAI CARABINIERI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DEI RESIDENTI DI PIAZZA DERNA Sul piromane delle "Bluecaf l'ombra di altri incendi JACOPO RICCA ERA tornato sul luogo del delitto, come nel più classico dei cliché criminali. Augustin Miessan, il piromane quarantottenne del car sharing elettrico Blue Torino, è stato fermato lunedì sera dai carabinieri del nucleo radiomobile a pochi metri da piazza Derna, dove nella notte tra sabato e domenica aveva preso di mira tre auto in carica. Il suo arresto potrebbe porre fine all'incubo incendiario che da anni agita il quartiere Borgo Vittoria: solo da novembre si sono registrati una ventina di roghi ai danni di auto parcheggiate nelle vie. I carabinieri sono al lavoro per capire se dietro gli incendi dei mesi scorsi ci sia sempre lui che, a ottobre era stato denunciato a Bergamo per l'incendio di un'altra macchina. Giaccone ancora bruciacciato e diversi accendini in tasca, il cittadino della Costa d'Avorio è stato riconosciuto da alcuni commercianti, che lo avevano visto in azione pochi giorni prima nelle loro videocamere. Preoccupati hanno chiamato i militari che lo hanno subito fermato: La collaborazione dei cittadini è stata fondamentale conferma il comandante provinciale dei carabinieri, Emanuele De Santis. L'uomo non ha il permesso di soggiorno, ne una dimora e sul suo capo pendono diversi ordini di espulsione: Si è sempre mosso tra Bergamo e Torino e ora stiamo cercando di capire se i suoi spostamenti combacino con i tanti episodi denunciati conferma il maggiore Andrea Domenici, comandante del Radiomobile - Sulla mappa della città gli incendi si sono concentrati in un cerchio di un chilometro e mezzo. Abbiamo iniziato a pattugliare con particolare attenzione proprio quella zona e nell'ultimo mese non c'erano stati quasi più roghi, prima di quello delle auto elettriche. Le indagini, cui hanno partecipato anche i vigili del fuoco del nucleo investigativo antincendio, hanno evidenziato diverse modalità di innesco dei roghi: nell'ultimo caso Miessan è stato ripreso dalle telecamere mentre con un gesto rapido spruzza del liquido infiammabile vicino all'auto e nel frattempo appicca il fuoco con l'accendino, mentre altre volte è stata usata la diavolina sotto alle ruote. Interrogato, l'uomo non ha dato alcuna spiegazione del suo gesto, ne ha confermato di essere il piromane. Alcune vecchie bruciature sul suo giaccone, fanno però pensare che ci sia sempre lui dietro ai roghi di Borgo Vittoria. Nei mesi passati i cittadini del quartiere avevano organizzato anche ronde per dare la caccia al piromane che terrorizzava il borgo. Una delle stazioni Bluecar la urta - é 1 - à - tit_org- Sul piromane delle "Bluecaf l'ombra di altri incendi

OCCHIOBELLO**Via Bassa, lavori in corso per due settimane***[Mario Tosatti]*

Quindici giorni di lavori per raccordare via Bassa a Occhiobello alla statale 16. L'intervento non dovrebbe comportare modifiche alla viabilità, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Davide Valentini: Attendevamo l'autorizzazione dell'Anas per potere intervenire anche su questo ultimo tratto dove cercheremo di non compromettere la circolazione, dopo il consolidamento della scarpata potremo collocare un guard rail in continuità con quello di proprietà Anas. Sono in previsione altri interventi analoghi nella parte di via Bassa che conduce al centro del paese. Sulla via Bassa resta in vigore il divieto di transito per i mezzi pesanti al di OCCHIOBELLO Via Bassa, lavori é ç corso perdue settimane sopra dei 35 quintali: Non possiamo vanificare l'opera di ripristino della scarpata specifica Valentini -, perciò i mezzi pesanti non potranno più transitare. I fatti risalgono ad ottobre scorso quando è stata accertato il cedimento del terreno, nel lato strada di via Bassa, che s'interseca con la via Malcantone sull'argine del fiume Po. La causa sarebbe stata dovuta alle copiose piogge di quei giorni, che hanno generato un'infiltrazione cospicua, tale da far franare il terreno della banchina della strada comunale. Sono intervenuti i tecnici comunali e quelli dell'Aipo. A fronte di questa frana è seguita la chiusura della strada di via Bassa, con transenne e nastro segnaletico. Mario Tosatti -tit_org-

Via Gerbi**Nuova pista anche notturna per l'elicottero del 118**

[V.f.a]

Ad Asti il nuovo punto di atterraggio dell'elisoccorso è al campo di calcio di via Gerbi, in servizio notturno e diurno. Sostituisce il punto di atterraggio del parco Divisione Acqui (in zona stadio) che non sarà più utilizzato. Il volo di collaudo si è svolto martedì: l'elicottero è atterrato dopo le 20,15, 15 i minuti di viaggio dalla Base di Torino. Il servizio - ha spiegato il sindaco Brignolo - servirà anche per trasferire malati da posti difficili da raggiungere, ma a Nuova pista anche notturna per l'elicottero dell'118 anche per i pazienti del Massaja che dovessero essere trasportati con urgenza in altre strutture. Presenti al test di volo Giovanni Lombardi (responsabile Centrale operativa 118) e il tecnico Roberto Colombo (Commissione Tecnica Elisoccorso 118). Un mezzo aereo come un pronto soccorso: nell'equipaggio il pilota (due in notturna), tecnico di elisoccorso e soccorso alpino, medico rianimatore e infermiere specializzato. L'elicottero ha bisogno di spazi ampi per atterraggio e partenza: "Per questo - ha spiegato l'assessore Alberto Ghigo - serve un'area ampia come il campo di via Gerbi. [v. FA.] L'arrivo dell'elisoccorso -tit_org- Nuova pista anche notturna per elicottero del 118

Nessuna notizia da domenica

Continuano le ricerche dell'albese che ha lasciato l'auto in val Vermenagna

[Isotta Carosso]

Nessuna notizia da domenica Continuano le ricerche dell'albese che ha lasciato l'auto in val Vermenagna. A cinque giorni dalla scomparsa, cresce la preoccupazione per Danilo Ferrerò, muratore di Castagnito di 43 anni, di cui non si hanno più notizie da domenica. A Vernante, dov'è stata trovata la sua auto, continuano senza sosta le ricerche. Diretto a Limone L'uomo, base alla ricostruzione fatta dai carabinieri e dalle testimonianze raccolte, sarebbe partito di casa la mattina per andare a sciare a Limone Piemonte. L'auto parcheggiata a poca distanza dall'inizio di diversi sentieri, ha fatto pensare che - podista esperto ed appassionato - abbia poi deciso di avventurarsi per un'escursione. Riteniamo che sia quella zona spiega il capitano Alberto Calabria, comandante della compagnia di Borgo San Dalmazzo -. Per ora non sono emerse altre piste e tutte le nostre energie sono concentrate. L'unica cosa che ci preoccupa è trovarlo al più presto. È un'area ampia e impervia e le ricerche non sono così semplici, soprattutto non sapendo la zona precisa dove cercare. Lunedì sono intervenute le prime squadre del Soccorso alpino piemontese che dirigono le operazioni a cui partecipano anche finanzieri, carabinieri, vigili del fuoco e croce rossa. I nostri operatori - spiegano dal Cnsan Piemonte - hanno battuto i sentieri a piedi, fatto due sorvoli in elicottero, uno in un'area in quota dove comparivano impronte sulla neve, usato prima un'unità cinofila da ricerca in superficie e poi una da ricerca molecolare. Conclude: Considerando le caratteristiche del disperso, il suo notevole allenamento e la sua capacità di percorrere grandi dislivelli in poco tempo, si tratta di un'operazione difficile e delicata, ma la ricerca continua nella speranza di trovare qualche segno del suo passaggio o un reperto che possa indirizzare e focalizzare il lavoro. Danilo Ferrerò. Atleta ben allenato ha 43 anni e fa il muratore. Continuano le ricerche dell'albese che ha lasciato l'auto in val Vermenagna

Riprendono oggi le ricerche nella zona boschiva di Legro d'Orta

Non rientra a casa dal lavoro: operaio disperso

[M.g.]

Riprendono oggi le ricerche nella zona boschiva di Legro d'Orta. Ore d'ansia per un operaio di Orta San Giulio, disperso da ieri mattina. Il Soccorso Alpino del Verbano-Cusio-Ossola e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza stanno cercando Mauro Co, operaio di 55 anni residente a Corconio. L'uomo lavora nel Borgomanerese e non è rientrato a casa. Potrebbe anche avere avuto un incidente. Infatti il suo telefono cellulare è stato ritrovato sulla strada provinciale tra Legro d'Orta e Corconio, accanto ad una zona boscosa molto ripida che porta verso la linea ferroviaria, segno comunque che l'operaio era sulla via del ritorno ma che è stato bloccato da qualche imprevisto. Il timore è che l'operaio abbia messo un piede in fallo e sia scivolato. A ritrovare il cellulare, fortuitamente, è stato un gruppo con il sindaco e il vice sindaco di Orta San Giulio, che stavano partecipando alle ricerche. Sono stati una trentina ieri i volontari che hanno battuto tutta la zona da Legro d'Orta sino alla cava di Buccione per trovare qualche traccia dello scomparso. Ma inutilmente: dell'uomo nessuna traccia. Sono stati utilizzati per le ricerche sia i cani molecolari sia i cani da superficie, che torneranno a essere impiegati anche nella giornata di oggi. Le attività dei soccorsi sono però rese difficili dal terreno particolarmente scosceso e pieno di rovi e boscaglia, un'area impervia difficile da raggiungere e perlustrare. [M.G.] -tit_org-

Altare

Esercitazione dei gruppi cinofili in paese

[L.ma.]

Altare Esercitazione dei gruppi cinofili paese Una serata per scoprire e osservare da vicino il prezioso lavoro delle squadre cinofile della Protezione Civile. Grande interesse ha suscitato, nella serata di martedì ad Altare, l'esercitazione per la ricerca di persone scomparse organizzata dai volontari della sezione di Albisola del gruppo di Protezione civile I Lupi, in collaborazione con l'unità cinofila della Protezione civile di Careare e il gruppo Danilo Avelline di Altare. Il centro storico del paese, tra piazza Bertolotti e via Paleólogo, si è fatto campo di allenamento per cani e conduttori: coinvolti, per sensibilizzarli sul tema, anche molti bambini che, divisi per gruppi, hanno così potuto vedere da vicino come operano le squadre di soccorso. I volontari hanno illustrato ai più piccoli il sistema di ricerca, e li hanno poi fatti partecipare alle simulazioni. Esercitazioni dello stesso tipo sono già state effettuate anche a Millesimo e Roccavignale. [L MA.] Cinofili ad Altare -tit_org-

Specchio dei tempi

[Redazione]

Genitori sempre - Inermi di fronte alle nuove bollette - Cani e aree gioco - Onestà e gentilezza - Garessio, quanto è brutto il nuovo ponte Un lettore salve: Apprendo che anche la legge italiana adesso riconosce la genitorialità - per forza di cose adottiva - a coppie dello stesso sesso. Bene: si può essere contenti per loro. Poco dopo lo stesso canale informativo annuncia che l'annosa questione dei genitori-nonni di Casale Monferrato si è conclusa a loro sfavore: due genitori biologici - quindi diventati padre e madre in virtù delle leggi di natura - non possono tenere la figlia a tutti gli effetti loro. Tutta questa faccenda mi puzza di discriminazione all'incontrario. DANIELE ORIA Un lettore scrive: Anch'io sono un utente nelle medesime condizioni di quanti hanno già scritto a "Specchio dei Tempi" lamentandosi degli aumenti ingiustificati e sproporzionati delle bollette della luce. Ma noi piccoli cittadini utenti cosa possiamo fare? La rivoluzione? Lo sciopero? Siamo solo inermi di fronte a tanta prepotenza dei nostri governanti. Quando i conti non tornano è facile reperire i soldi nelle casse dei pensionati anziché nelle loro ben rifornite tasche. Vorrei che qualche responsabile del governo ci spiegasse i motivi dei suddetti aumenti. ARRIGO ROICI Un lettore scrive: Noto alcuni proprietari di cani che portano i loro animali nelle aree gioco dedicate ai bambini. Nelle aree gioco, delimitate o no, i cani non dovrebbero entrare sia secondo il regolamento comunale che secondo le norme più basilari di buonsenso, rispetto e decenza. Le aree gioco sono dedicate ai bambini: i bimbi raccolgono pietre e rametti, si rotolano per terra, scendono dagli scivoli, scrivono coi gessetti, egualmente giocano liberamente. Non basta che raccogliate le feci. La pulizia non può essere profonda e i cani oltre a defecare urinano: state quindi facendo razzolare i bimbi nelle feci e nell'urina del vostro cane. Esistono aree dedicate ai cani. Che io sappia in quelle nessun genitore va a scaricare i pannolini sporchi - cercate di usare la stessa cortesia. Una lettrice scrive: Quando si pensa che gli onesti siano persone rare: ho parcheggiato la mia auto nel mio Comune di residenza per andare a messa. Il cielo minacciava pioggia e alla fine dell'azione pioveva copiosamente. Sui tergicristalli della mia auto ho trovato un biglietto, inserito in una bustina trasparente plastificata, con il quale venivo avvertita che per danno provocato al fanale posteriore dovevo chiamare l'autore malcapitato. Un cittadino onesto che ha aperto un sinistro presso la sua assicurazione affinché io venissi risarcita. Dopo qualche settimana mi ha nuovamente contattata per conoscere l'andamento della situazione. Non posso fare altro che ringraziare con tutto il cuore questo signore nella speranza che sia esemplare per molti. SANDRAGRAZIO Una lettrice scrive: Ho visto dal Tg 3 del Piemonte che a Garessio è stato ripristinato il ponte sul Tanaro danneggiato dall'ultima alluvione. Il sindaco si è giustificato intervenendo dicendo che per ridare in tempi celeri un servizio alla popolazione e in vista della prossima stagione estiva, è stato possibile riaprire il ponte ma con caratteristiche diverse dal precedente: ringhiere più semplici, asfalto al posto delle più nobili pietre e marciapiedi in cemento, rassicurando la provvisorietà dell'intervento. Ma alcuni cittadini intervistati si sono dichiarati scontenti dell'immagine del ponte attuale, molto meno bello del precedente e sicuri che la provvisorietà diventerà stabile. Ora perché il ponte non può diventare una occasione di rilancio turistico? Se davvero è provvisorio è un sogno sperare in un nuovo ponte che potrebbe impreziosire Garessio magari nascere dai suggerimenti di due "illustri nativi di Garessio: un designer ed un artista di fama internazionale e famosi in tutto il mondo?". Scusate il sogno. MARESAODASSO specchiodeitempi@lastampa.it via Lugaresi 15, 10126 Torino Forum lettere su www.lastampa.it/specchio www.iacebook.com/specchiodeitempi -tit_org-

BARBIERI A PAGINA 20

Prostituzione Zardo denuncia "Anno zero" = Prostituzione in hotel la Zardo denuncia Santoro

La Procura ha chiesto il processo per il conduttore e una giornalista di Anno Zero La showgirl di Crespano: Sono stata diffamata in un'intervista a Lele Mora

[Redazione]

IL CASO I BARBIERI A PAGINA 20 Prostituzione Zardo denuncia "Anno zero" Prostituzione in hotel la Zardo denuncia Santoro La Procura ha chiesto il processo per I conduttore e una giornalista di Anno Zero La showgirl di Crespano: Sono stata diffamata in un'intervista a Lele Mora di Giorgio Barbieri RaffaellaZardo porta in tribunale Michele Santoro e la giornalista Maddalena Oliva. A far infuriare la showgirl di Crespano era stata un'intervista a Lele Mora andata in onda durante una puntata di Anno Zero nel pieno della tempesta del Rubagate, inchiesta che aveva contribuito a far cadere Silvio Berlusconi. La Procura di Treviso ha quindi chiesto il rinvio a giudizio di Santoro e della Olivi e l'udienza preliminare, di fronte al giudice Angelo Mascólo, è stata rinviata. Dalle carte dell'inchiesta su Ruby, la marocchina che aveva messo nei guai Berlusconi, era spuntato anche il nome di Raffaella Zardo in un'informativa della polizia. La showgirl di Crespano, secondo quanto riportato, avrebbe pilotato un giro di ragazze negli alberghi di lusso milanesi. Raffaella Zardo si era immediatamente difesa: E una bufala colossale, e lo dimostrerò. Ho comunque già dato mandato ai miei legali per querelare chi mi ha diffamato. Della vicenda si occupa anche la trasmissione Anno Zero di Michele Santoro con una lunga intervista a Lele Mora, ex manager di vallette e tronisti televisivi. A porgli le domande c'è la giornalista Maddalena Oliva che attribuisce alla Zardo il fatto di esser si prostituita insieme ad altre quattro ragazze in un hotel di lusso di Milano. Dall'informativa di polizia era invece emerso che l'ex conduttrice della trasmissione Sipario non si sarebbe affatto prostituita, ma avrebbe invece vestito i panni della maitresse. I giudici del tribunale di Milano, nel motivare le condanne a Emilio Fede, Nicole Minetti e Lele Mora avevano scritto chiaramente che quella vicenda era nata dalle indagini svolte nell'aprile 2010. Una fonte confidenziale aveva segnalato che in due noti alberghi milanesi (Boscolo e Four Season) alcune donne, anche minori, esercitavano la prostituzione, approfittando di vari riunioni, convegni, si concedevano ai vari affaristi che erano lì. La fonte confidenziale indicava che la persona che "gestiva" l'attività era Zardo Raffaella. E tra le minorenni coinvolte era spuntato un nome, all'epoca sconosciuto, ma che appena qualche mese dopo avrebbe provocato un terremoto politico: Karima El Mahroug, in arte Ruby. Raffaella Zardo aveva però respinto tutte le accuse: Premettiamo che non sono assolutamente indagata, che nessuno mi ha comunicato nulla di questa vicenda. L'ho letta sui giornali, e la trovo assurda. Non conosco nessuna delle persone nominate, sono distante anni luce da una storia del genere. Penso sia solo un errore, pensavo di trattasse di uno scherzo. Cre- detemi, è una bufala colossale. Ora la causa che la vede contrapporsi a Michele Santoro. L'udienza, di fronte al giudice Angelo Mascólo, è stata rinviata. Non è escluso che nel frattempo le parti possano trovare un accordo per chiudere la vicenda. A sinistra Michele Santoro a destra la giornalista Maddalena Olivi Raffaella zardo, showgirl residente a Crespano del Grappa -tit_org- Prostituzione Zardo denuncia Anno zero - Prostituzione in hotel la Zardo denuncia Santoro

Saranno in 500 mila Fate festa con noi

[Redazione]

di Alessandro zago Mancano solo due mesi alla novantesima adunata nazionale degli alpini, l'adunata del Piave, in programma a Treviso dal 12 al 14 maggio. Un appuntamento destinato a portare in città, tra penne nere di tutte le età, famiglie alpine e visitatori, 500 mila persone. Ed entra nel vivo la sfida organizzativa, anche se sono mesi che il comitato organizzativo dell'adunata (Coa) è al lavoro, con il Comune, per mettere a punto piano logistico e viabilistico, la chiusura del centro e il trasporto pubblico. Un tavolo di lavoro permanente, coordinato dalla Questura, che prevede la divisione in tre zone di parte del capoluogo, con progressive limitazioni al traffico per i non residenti anche se, di fatto, il divieto assoluto di circolazione sarà in vigore solo all'interno delle mura, dall'1 al 14 maggio. Saranno però intensificati i collegamenti da e per il centro attraverso nuovi parcheggi scambiatori. In quei giorni verranno deviate fuori dal centro tutte le linee urbane ed extraurbane, e verrà allestita un'autostazione provvisoria alle Suore, dotata di servizio navetta. Ancora da definire i dettagli operativi per garantire rifornimenti e servizi dentro le mura, e gli spostamenti di chi lavora in centro. Proprio per questo verranno fissati degli incontri pubblici per cittadini, ordini professionali e categorie economiche. Particolare attenzione verrà data dagli organizzatori al problema legato appunto alle autorizzazioni al transito nelle zone interdette alla circolazione. Da giovedì 11 maggio parte della città verrà quindi progressivamente chiusa al traffico, per chi proviene da altri Comuni, in tre aree concentriche sempre più grandi: la zona rossa, la zona arancione e la zona blu. Lungo il perimetro di queste aree ci saranno varchi presidiati da volontari dell'associazione nazionale alpini (Ana) e della Protezione civile, e da personale della polizia locale: 70 vigili di Treviso più altri 60 da fuori provincia. In tutto, circa 450 persone al giorno controlleranno 24 ore su 24 le tre zone. Attenzione: ai vari varchi potranno passare con il proprio veicolo i residenti del capoluogo ma anche chi per ragioni di servizio o lavorative dovrà accedere all'interno delle aree, esclusa però la rossa, ossia il centro storico. Gli organizzatori chiedono a tutti però di limitare l'uso dell'automobile nei giorni dell'adunata. Domenica 14 maggio sarà il giorno della sfilata degli alpini, all'interno delle mura, con il palco delle autorità in piazza della Vittoria, ieri il piano organizzativo è stato illustrato nella sede della sezione Ana di Treviso, e sede del Coa, in via San Pelajo. Siamo soddisfatti, ha detto Raffaele Panno, presidente della sezione Ana di Treviso, del lavoro compiuto finora dal Coa, in stretta collaborazione con le istituzioni. A meno di due mesi dall'adunata del Piave possiamo dire che il percorso della sfilata, con il relativo piano della viabilità, è stato portato a compimento con successo.] se la chiusura del centro porterà qualche inevitabile disagio ai cittadini, chiediamo a tutti di portare pazienza e di partecipare con noi alla festa. 20Mì Î730 -tit_org-

Fiamme in cantiere Croce Rossa a Scandicci (FI). Presidente Rocca: "Vicinanza ai volontari"

[Redazione]

Martedì 14 Marzo 2017, 10:46 La dichiarazione di solidarietà e appoggio del presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, a tutti i volontari della sezione di Scandicci. Ieri un incendio ha distrutto il cantiere della nuova sede locale. Ieri, lunedì 13 marzo, un incendio ha distrutto il cantiere della nuova sede della Croce Rossa di Scandicci, in provincia di Firenze. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto l'edificio. Fortunatamente non c'erano operai all'interno del cantiere e non ci sono stati feriti. "Voglio esprimere a nome mio, del Consiglio direttivo nazionale e del presidente regionale Francesco Caponi - ha dichiarato il presidente nazionale di Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca - tutta la nostra vicinanza ai volontari della Croce Rossa di Scandicci dopo l'incendio che ha distrutto il cantiere della nuova sede locale. Fortunatamente nessun operaio si è fatto male, ma l'amarezza è tanta: sono anni che i nostri volontari lavorano per raccogliere fondi per costruire la nuova sede che, nei loro programmi, doveva essere inaugurata tra pochi mesi per diventare un nuovo punto di riferimento della cittadinanza tutta. Se dovesse servire, tutto il Comitato Nazionale è a disposizione dei volontari di Scandicci: oggi più che mai, siamo con voi".

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 15 Marzo 2017 ******

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 15 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 15 Marzo 2017 - NAZIONALE (18 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Marzo 2017 - NORD (90 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Marzo 2017 - CENTRO (176 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Marzo 2017 - SUD (35 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Marzo 2017 - ISOLE (20 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

"Sintonizzati sulla Sicurezza": il progetto della Protezione civile di Livorno vince il premio #BuonePraticheNetwork

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 10:11 Primo fra i 61 progetti presentati in ambito di Protezione civile, il progetto "Sintonizzati sulla Sicurezza" del Comune di Livorno vince il primo premio per la sezione #BuonePraticheNetwork istituito da Anci Toscana. Si è aggiudicato il primo premio del concorso #BuonePraticheNetwork il progetto "Sintonizzati sulla Sicurezza" della Protezione Civile del Comune di Livorno. Il concorso #BuonePraticheNetwork, che prevedeva diversi settori fra cui quello Protezione Civile, è stato istituito all'interno della manifestazione "Dire e Fare 2016" promossa da ANCI Toscana. Il progetto "Sintonizzati sulla Sicurezza" parte dal presupposto di informare la popolazione con due grandi obiettivi: quello dell'informazione e della consapevolezza dei rischi presenti nel territorio, e quello della formazione - elemento innovativo - di una cittadinanza attiva, capace cioè di leggere l'evento emergenziale e capire subito quali sono i comportamenti consoni da adottare nelle circostanze del rischio. Programma che è stato ideato in modo da attuare una completa informazione strutturata e flessibile sui temi della Protezione Civile e per un coinvolgimento ad ampio spettro di cittadinanza. Il team di valutazione ha giudicato "Sintonizzati sulla Sicurezza": "un progetto meritevole, che coinvolge un ampio spettro di popolazione, sintonizza i cittadini nell'utilizzo della piattaforma tecnologica di allerta dell'emergenza e pone attenzione ai processi partecipativi nella costruzione e nel suo sviluppo". La Protezione Civile del Comune di Livorno si è quindi aggiudicata il primo premio tra 61 comuni partecipanti e ha ricevuto dal presidente Anci, Antonio Decaro, l'ambita "coppa", un simpatico trofeo in mattoncini Lego che richiama simbolicamente il progetto Network.

[60schermata_2017_03_15_alle_10] Questi i principali risultati raggiunti nel corso del 2016 nell'ambito del progetto:

1. Completa ed integrale realizzazione della cartellonistica e della segnaletica per le aree di sicurezza della città di Livorno mediante installazione di 300 segnali-cartelli;
2. Iscrizione, alla data corrente, di 30.347 utenti al sistema Alert-System;
3. Corso formativo con il mondo dei media che ha visto la partecipazione di 50 giornalisti di varie testate;
4. Distribuzione dell'opuscolo "La Terra Trema... lo NO" in 20.000 copie distribuite con accordo delle edicole cittadine;
5. Accordo con il Sindacato Amministratori di Condominio per l'installazione di cartelli indicanti l'area di attesa della popolazione del condominio;
6. Progetti di Protezione Civile con 500 ragazzi di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;
7. Consegna di Safety-bag alle scuole che hanno partecipato al progetto;
8. 2500 visite alla mostra dal titolo "Il Valore dei colori nell'Emergenza" con 200 lavori dei ragazzi delle scuole primarie;
9. Formazione di 50 volontari sui temi della Protezione Civile;
10. Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze - Predisposizione di una tesi sulle problematiche della pianificazione di Protezione Civile;
11. Elevato grado di coinvolgimento di tutto il programma a: Polizia Municipale, Tecnici Reperibili, Funzioni del C.O.C. e Componenti dell'Unità di Crisi;
12. Numero 7 interventi in programma pomeridiano specifico a Telegranducato TV per parlare dei rischi del territorio con particolare riferimento al sistema di allertamento regionale. I costi eventuali stimati per la realizzazione del progetto ammontano a circa 15.000; i soggetti terzi coinvolti sono le associazioni di Volontariato di Protezione Civile del territorio, associazioni di volontariato del Comune di Livorno, scuole, giornalisti e Media, enti, professionisti di categoria, cittadini, Forestale, Vvf, Polizia, Teatro Goldoni, Mercato Comunale, Stabilimenti Balneari del Comune, Comune di Collesalveti, Telegranducato TV, sala operativa della Protezione civile provinciale.

"Sono davvero orgoglioso di questo riconoscimento - ha dichiarato il sindaco Filippo Nogarin, all'indomani della consegna del premio - che attribuisce il meritato valore ad una buona pratica tesa a fare dei nostri concittadini, veri cittadini attivi, formati e capaci di valutare l'entità di un evento emergenziale con i conseguenti comportamenti corretti da adottare". "Il progetto ormai operativo dal 2015 - aggiunge - ha investito il mondo della scuola, dei professionisti, delle associazioni, del volontariato, dei media; più fasce della popolazione che in questo modo si sono formate e sono diventate loro stesse strumenti di autoprotezione e di informazione strutturata in caso di

calamità".red/pc

NUE 112: dopo Genova arriva a Savona il numero unico di emergenza

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 11:14 Dopo Genova, è stato attivato anche per la provincia di Savona il Numero Unico di Emergenza 112 che sostituirà, anche se non cesseranno di esistere, i vecchi numeri 112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato, 115 Vigili del Fuoco e 118 Soccorsi Sanitari. Prossime tappe saranno La Spezia e Imperia. Al via su tutto il territorio della provincia di Savona il Numero Unico di Emergenza 112. Dopo attivazione nella Provincia di Genova, il 14 febbraio scorso, si realizza la prima tappa del cronoprogramma, definito con i ministeri dell'Interno e dello Sviluppo Economico, che garantirà la copertura di tutto il territorio regionale entro la primavera con estensione del NUE anche nello spezzino e nell'imperiese. A partire dal 7 marzo in caso di necessità, anche i cittadini savonesi dovranno fare riferimento al numero unico 112: gli operatori, dopo aver localizzato la chiamata tramite un sistema automatico e inquadrato la problematica, smisteranno la comunicazione ai soggetti competenti sul territorio -Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco o Soccorsi sanitari. Le Centrali operative dei quattro soggetti ora sono collegate con la sede della Centrale Unica di Risposta, presso l'rccs San Martino-Ist di Genova: una soluzione che, individuata da Regione Liguria in accordo con tutte le parti coinvolte, garantisce la presenza 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno di supporto tecnico, logistico, amministrativo e utilizzo di tecnologie avanzate. La localizzazione avviene interrogando in tempo reale il Centro Elaborazione Dati (CED) del ministero dell'Interno, piattaforma dove sono memorizzate le informazioni sulla provenienza delle chiamate da rete fissa e mobile. Le telefonate ai contatti usuali, che non cesseranno di esistere (112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato, 115 Vigili del Fuoco e 118 Soccorsi Sanitari), verranno comunque indirizzate al Numero Unico di Emergenza 112. Per la gestione delle emergenze in mare, è in via di definizione il percorso che porterà al collegamento della Centrale operativa della Guardia Costiera (1530) con quella del NUE. Infine è già disponibile "where are u", una app gratuita collegata alle centrali uniche di risposta del NUE 112 che consente di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione esatta del chiamante. red/pc (fonte: Comune Savona)

Oltre 4000 volontari di protezione civile per la visita di Papa Francesco a Milano il 25 marzo

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 12:10 Il prossimo 25 marzo Papa Francesco sarà a Milano e a Monza. In vista dell'evento, le autorità milanesi stanno predisponendo l'attivazione di un centro di coordinamento ad hoc e di quasi 10mila persone fra forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari per i servizi di sicurezza e assistenza. Un esercito di quasi 10mila persone impegnati nei servizi di sicurezza e assistenza è quello che si appresta ad essere predisposto dalle autorità milanesi per la visita di Papa Francesco, fissata al prossimo 25 marzo, a Milano e Monza. Si tratta di 1500 uomini delle forze dell'ordine, 191 Vigili del Fuoco e una massa di 8000 volontari. Di essi ben 4190 appartengono ad associazioni e gruppi di protezione civile, mentre 3800 saranno "ingaggiati" dalla Arcidiocesi milanese. Sono i dati resi noti lunedì mattina nel corso di una riunione in prefettura a Milano nella quale le autorità italiane, la legazione vaticana, i prefetti di Milano e Monza Lamorgese e Villasì insieme ai vertici della polizia di Stato e agli altri enti coinvolti nell'organizzazione dell'evento che vedrà la attivazione di un centro di coordinamento creato ad hoc. Emergenze e criticità che potranno emergere nel corso della giornata saranno quindi gestite da un'unica centrale di monitoraggio, sia per eventi di protezione civile sia di difesa. Allo stadio San Siro verrà allestito un posto di comando avanzato per la gestione dei flussi di pullman e un lavoro analogo verrà svolto nelle stazioni ferroviarie di Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio i flussi di pellegrini in arrivo. La città si prepara dunque all'arrivo del pontefice e i volontari di protezione civile saranno ancora una volta in prima linea per garantire accoglienza e sicurezza delle persone. Red/fu

Bolzano, arriva "Pollen App", la app a supporto degli allergici

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 12:35 Si chiama Pollen-app ed è la nuova applicazione web per le persone allergiche, messa gratuitamente a disposizione dalla Provincia di Bolzano per i propri cittadini. Oltre alle previsioni sul volo pollinico del giorno stesso e dei due giorni successivi, la nuova app ha svariate altre funzioni di grande utilità per chi soffre di allergie ai pollini. Le previsioni sul volo pollinico sono uno strumento importante nella gestione delle allergie, da una parte per evitare il più possibile il contatto con gli allergeni dei pollini e dall'altra per ridurre il consumo di medicinali. Lo scrive la Provincia autonoma di Bolzano il cui laboratorio biologico per l'ambiente già da mesi lavora per migliorare il servizio d'informazione pollinica offerto all'utenza: e oggi, grazie all'applicazione "Pollen-app", le persone allergiche possono ricevere direttamente sul proprio smartphone o tablet le previsioni sul volo pollinico del giorno stesso e dei due giorni successivi. Da oltre 20 anni il Laboratorio biologico analizza campioni d'aria prelevati a Bolzano, Silandro e Brunico, pubblica sul sito web dell'Agenzia i bollettini dei pollini e li trasmette per e-mail con scadenza settimanale. La nuova applicazione web ora amplia notevolmente l'offerta informativa. "Oltre alle previsioni sul volo pollinico, Pollen-app offre un questionario sulle allergie, un diario elettronico dei pollini, una previsione personalizzata sulla carica pollinica, una mappa previsionale degli allergeni più importanti per l'Europa e un atlante dei pollini o meglio delle piante di interesse allergologico", spiega Edith Bucher, responsabile del servizio d'informazione pollinica. Inserendo regolarmente i disturbi della propria allergia nel diario elettronico, è possibile creare un grafico della propria sintomatologia e ottenere una panoramica dell'andamento della propria allergia. Inoltre, è possibile confrontare la carica pollinica rilevata nell'aria con i propri disturbi personali. Inoltre Pollen-app, con la previsione personalizzata, offre la possibilità a chi è allergico di essere allertato con avvisi tagliati su misura anche in base al proprio tipo di reazione allergica, a condizione che il diario dei pollini venga aggiornato regolarmente. Allo stesso tempo, i dati raccolti sulle allergie supportano l'attività del servizio d'informazione pollinica, in quanto possono essere valutate meglio le concentrazioni polliniche che causano reazioni allergiche. L'applicazione Pollen-app può essere scaricata gratuitamente con Play Store o Apple Store, a seconda del sistema operativo. Ulteriori informazioni sono a disposizione sul sito web dell'Agenzia provinciale per l'ambiente sotto: <http://ambiente.provincia.bz.it/aria/app-pollini.aspx> (fonte: Prov BZ)

Oltre 4000 volontari di protezione civile per la visita di Papa Francesco a Milano il 25 marzo

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 12:10 Il prossimo 25 marzo Papa Francesco sarà a Milano e a Monza. In vista dell'evento, le autorità milanesi stanno predisponendo l'attivazione di un centro di coordinamento ad hoc e di quasi 10mila persone fra forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari per i servizi di sicurezza e assistenza. Un esercito di quasi 10mila persone impegnati nei servizi di sicurezza e assistenza è quello che si appresta ad essere predisposto dalle autorità milanesi per la visita di Papa Francesco, fissata al prossimo 25 marzo, a Milano e Monza. Si tratta di 1500 uomini delle forze dell'ordine, 191 Vigili del Fuoco e una massa di 8000 volontari. Di essi ben 4190 apparterranno ad associazioni e gruppi di protezione civile, mentre 3800 saranno "ingaggiati" dalla Arcidiocesi milanese. Sono i dati resi noti lunedì mattina nel corso di una riunione in prefettura a Milano nella quale le autorità italiane, la gendarmeria vaticana, i prefetti di Milano e Monza Lamorgese e Villasìmi insieme ai vertici della polizia di Stato e agli altri enti coinvolti nell'organizzazione dell'evento che vedrà la attivazione di un centro di coordinamento creato ad hoc. Emergenze e criticità che potranno emergere nel corso della giornata saranno quindi gestite da un'unica centrale di monitoraggio, sia per eventi di protezione civile sia di difesa. Allo stadio San Siro verrà allestito un posto di comando avanzato per la gestione dei flussi di pullman e un lavoro analogo verrà svolto nelle stazioni ferroviarie di Garibaldi e Cadorna per orientare al meglio i flussi di pellegrini in arrivo. La città si prepara dunque all'arrivo del pontefice e i volontari di protezione civile saranno ancora una volta in prima linea per garantire accoglienza e sicurezza delle persone.

Gentiloni: "Casa Italia diventer? un dipartimento della Presidenza del Consiglio". I pareri di Zamberletti e Curcio

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 14:36 L'annuncio del presidente del Consiglio martedì a Palazzo Chigi e le reazioni dei principali esponenti della Protezione civile italiana. Il presidente del Consiglio Gentiloni annuncia che l'iniziativa "Casa Italia" durerà decenni e per questo da semplice "unità di missione" diventerà un "dipartimento della Presidenza del Consiglio per dare continuità all'operazione". Ma l'idea non ha suscitato l'entusiasmo delle massime autorità del settore, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il suo fondatore l'ex ministro Giuseppe Zamberletti. "Il progetto nato nei mesi scorsi su iniziativa di Matteo Renzi, 'Casa Italia', sarà rilanciato tra qualche settimana nell'ambito del salone del mobile di Milano, con l'idea di lavorare per decenni" ha detto il presidente del Consiglio, Gentiloni, presentando martedì mattina a Roma la 25esima edizione delle "Giornate FAI di Primavera". Le reazioni hanno mostrato più di una perplessità. Il capo della protezione civile ha affermato all'Ansa che "le politiche di prevenzione del Paese sono il cuore del sistema di Protezione civile da oltre 25 anni, da quel febbraio del 1992 nel quale vide la luce la legge istitutiva, legge che ha affidato il coordinamento di tutte le strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento della Protezione civile". Parole come sempre pacate che indicano però chiaramente come sia opportuno che certe funzioni restino nell'alveo di una regolamentazione nata nel 1992 e che ha fatto fino ad oggi la forza del sistema di Protezione civile italiano che, va ricordato, non è solo emergenza ma anche prevenzione, prevenzione e ripristino dopo le emergenze. In questo senso più esplicite sono state le parole di Zamberletti "Ricordo, vorrei aiutare tutti a ricordarlo, il percorso che ormai più di 35 anni fa, a seguito del terremoto che colpì l'Irpinia, ci portò all'individuazione di una struttura unica e sovraministeriale, il Dipartimento della Protezione Civile, in grado di affrontare non solo il complesso tema della gestione delle emergenze, ma anche quelli strategici della prevenzione e della previsione dei rischi, grazie al forte potere di coordinamento e di indirizzo di tutte le risorse dello Stato. Quella fu una scelta lungimirante del legislatore che ritengo ancor oggi vincente e attuale". "Sentire quindi, oggi - ha proseguito Zamberletti - parlare di nuovi Dipartimenti che si sovrappongano a quello della Protezione civile spaccettando così competenze - come quella importantissima della prevenzione - che stanno già sotto l'unico cappello della Presidenza del Consiglio, temo possa indebolire non solo la Presidenza ma l'intero Sistema nazionale". Dunque un'indicazione precisa: "Il mio consiglio - conclude - è pensare a rafforzare, non a indebolire. Esattamente una settimana fa il Parlamento ha approvato la legge delega per il riordino delle disposizioni legislative in materia di protezione civile, un passaggio necessario per l'ulteriore rafforzamento dell'organicità del Servizio Nazionale e per mantenerne intatta l'unicità della capacità decisionale. La moltiplicazione delle strutture e dei centri decisionali costituisce invece un grave passo indietro che rischia di disperdere il patrimonio di esperienza costruito con fatica e impegno nel corso di questi anni". Red/fu

Versante (CN): proseguono le ricerche del 43enne disperso da domenica

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 15:07 Ancora nessun esito per le ricerche di un 43enne disperso da domenica scorsa tra le montagne nel comune di Vernante (CN). Lo stanno cercando i tecnici del Soccorso Alpino Piemontese, insieme al SAGF, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa, con il supporto dell'elicottero e di una unità cinofila molecolare. Non si hanno più notizie da domenica scorsa 12 marzo di un 43enne residente a Castagnito (CN) disperso tra le montagne nel comune di Vernante (CN). L'uomo aveva trascorso la mattinata sulle piste da sci di Limone Piemonte, in seguito si sarebbe spostato all'imbocco della Val Grande nel Comune di Vernante con l'intenzione di effettuare un'escursione a piedi come allenamento per la corsa in montagna di cui è grande appassionato. Ma non ha fatto rientro e, all'alba del mattino successivo, i familiari hanno portato denuncia presso i Carabinieri i quali hanno individuato l'automobile dell'escursionista parcheggiata lungo la strada che da Versante conduce a Palanfré. Da quel momento sono intervenute le prime squadre del CNSAS Piemonte- Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese che dirigono le operazioni di ricerca a cui partecipano SAGF, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa. Nel pomeriggio di lunedì gli operatori hanno iniziato a battere i sentieri a piedi, è stato inoltre effettuato un sorvolo in elicottero della zona e si è mobilitata un'Unità Cinofila da Ricerca in Superficie. Ma senza alcun esito. "Nella giornata di ieri - fa sapere il Cnsas Piemonte -, sono proseguite le ricerche a piedi che hanno coinvolto 21 operatori del CNSAS Piemonte ed è stata portata sul posto un'Unità Cinofila da Ricerca Molecolare. Si tratta di un cane di razza Bloodhound dotato di particolari recettori olfattivi che gli consentono, a partire dagli odori lasciati da una persona sui suoi oggetti, di individuare e seguire le tracce odorose. Infine, in un'area in quota dove comparivano impronte sulla neve è stato effettuato un sorvolo in elicottero ed è stata elitrasmportata una squadra di tecnici per una ricerca più approfondita. Ma anche la seconda giornata ha dato esito negativo. Oggi proseguono le ricerche da terra. Come nelle giornate precedenti, ci si avvale dei GPS. Ogni operatore viene assegnato a una zona prioritaria di ricerca e la percorre a piedi tracciando il proprio itinerario con l'apparecchio GPS. Le tracce di ciascun operatore vengono in seguito scaricate sul computer della Centrale operativa e proiettate sulla cartografia digitale creando un reticolato da cui emergono le zone già verificate e quelle su cui concentrare le ricerche successive". "Considerando le caratteristiche del disperso, il suo notevole allenamento e la sua capacità di percorrere grandi dislivelli in poco tempo, si tratta di un'operazione difficile e delicata - conclude la nota Cnsas -, ma la ricerca continua nella speranza di trovare qualche segno del suo passaggio o un reperto che possa indirizzare e focalizzare il lavoro". [red/pc](#) (fonte: Cnsas Piemonte)

Vernante (CN): proseguono le ricerche del 43enne disperso da domenica

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 15:07 Ancora nessun esito per le ricerche di un 43enne disperso da domenica scorsa tra le montagne nel comune di Vernante (CN). Lo stanno cercando i tecnici del Soccorso Alpino Piemontese, insieme al SAGF, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa, con il supporto dell'elicottero e di una unità cinofila molecolare. Non si hanno più notizie da domenica scorsa 12 marzo di un 43enne residente a Castagnito (CN) disperso tra le montagne nel comune di Vernante (CN). L'uomo aveva trascorso la mattinata sulle piste da sci di Limone Piemonte, in seguito si sarebbe spostato all'imbocco della Val Grande nel Comune di Vernante con l'intenzione di effettuare un'escursione a piedi come allenamento per la corsa in montagna di cui è grande appassionato. Ma non ha fatto rientro e, all'alba del mattino successivo, i familiari hanno portato denuncia presso i Carabinieri i quali hanno individuato l'automobile dell'escursionista parcheggiata lungo la strada che da Vernante conduce a Palanfré. Da quel momento sono intervenute le prime squadre del CNSAS Piemonte- Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese che dirigono le operazioni di ricerca a cui partecipano SAGF, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa. Nel pomeriggio di lunedì gli operatori hanno iniziato a battere i sentieri a piedi, è stato inoltre effettuato un sorvolo in elicottero della zona e si è mobilitata un'Unità Cinofila da Ricerca in Superficie. Ma senza alcun esito. "Nella giornata di ieri - fa sapere il Cnsas Piemonte -, sono proseguite le ricerche a piedi che hanno coinvolto 21 operatori del CNSAS Piemonte ed è stata portata sul posto un'Unità Cinofila da Ricerca Molecolare. Si tratta di un cane di razza Bloodhound dotato di particolari recettori olfattivi che gli consentono, a partire dagli odori lasciati da una persona sui suoi oggetti, di individuare e seguire le tracce odorose. Infine, in un'area in quota dove comparivano impronte sulla neve è stato effettuato un sorvolo in elicottero ed è stata elitrasmportata una squadra di tecnici per una ricerca più approfondita. Ma anche la seconda giornata ha dato esito negativo. Oggi proseguono le ricerche da terra. Come nelle giornate precedenti, ci si avvale dei GPS. Ogni operatore viene assegnato a una zona prioritaria di ricerca e la percorre a piedi tracciando il proprio itinerario con l'apparecchio GPS. Le tracce di ciascun operatore vengono in seguito scaricate sul computer della Centrale operativa e proiettate sulla cartografia digitale creando un reticolato da cui emergono le zone già verificate e quelle su cui concentrare le ricerche successive". "Considerando le caratteristiche del disperso, il suo notevole allenamento e la sua capacità di percorrere grandi dislivelli in poco tempo, si tratta di un'operazione difficile e delicata - conclude la nota Cnsas -, ma la ricerca continua nella speranza di trovare qualche segno del suo passaggio o un reperto che possa indirizzare e focalizzare il lavoro". [red/pc](#) (fonte: Cnsas Piemonte)

Bologna, edilizia scolastica: approvato piano di 6 mln per le scuole superiori

[Redazione]

Mercoledì 15 Marzo 2017, 16:50 Sei milioni per le scuole superiori della Città metropolitana di Bologna per interventi di edilizia scolastica, ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Sono stati approvati oggi gli interventi di edilizia scolastica da realizzare sul territorio metropolitano di Bologna nel 2017, all'interno del Piano triennale di edilizia scolastica e in base alle graduatorie esistenti. Si tratta di interventi nelle scuole secondarie di secondo grado, di diretta gestione della Città metropolitana, per un totale di circa 6 milioni di euro (sui complessivi 18 destinati alle scuole dell'area metropolitana). I finanziamenti derivano dal progetto del Governo #ItaliaSicura e riguardano interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento di quelle esistenti. Questi nel dettaglio gli interventi previsti: efficientamento energetico e interventi di manutenzione straordinaria all'IIS "Belluzzi Fioravanti"; messa in sicurezza ed efficientamento energetico all'IM "Laura Bassi" succursale; adeguamento di prevenzione incendi per: IIS "Belluzzi-Fioravanti", IIS "Mattei", IIS "Majorana", IIS "Montessori", IIS "Manfredi Tanari" sede, IIS "Paolini-Cassiano" sede e succursale, Liceo scientifico "Rambaldi Valeriani" sede, Liceo scientifico "Righi" sede, Liceo scientifico "Fermi", Liceo artistico "Arcangeli", ITC "Rosa Luxemburg", IP "Aldrovandi Rubbiani" sede e succursale, Liceo classico "Galvani" sede, Liceo Scientifico "Copernico", ITCG "Crescenzi-Pacinotti", Liceo Classico "Minghetti"; ampliamento della palestra dell'ITC "Salvemini". In totale sono 59 i plessi scolastici superiori gestiti dalla Città metropolitana di Bologna che "si è presa l'impegno di mettere in sicurezza e migliorare dal punto di vista dell'efficienza energetica e funzionale", così come ha dichiarato il consigliere con delega a Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica Daniele Ruscignolo (fonte: Città metropolitana BO)

- Importante novità per il nowcasting meteo nel radar della protezione civile - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Importante novità per il nowcasting meteo nel radar della protezione civile
Importante novità nel radar della protezione civile: sarà molto utile per le attività di NowCasting
A cura di Ugo Notaro
15 marzo 2017 - 10:52 [150317-0900-Radar-Meteo-Vento-640x720]
Stamane una gradita novità si è manifestata sui PC degli appassionati di meteorologia. Sulla immagine Radar Meteo elaborata da Protezione Civile, è apparsa dalle ore 08.40 di oggi, la grafica del Vento. Infatti, oltre alle solite macchie azzurre indicanti le precipitazioni in corso, da oggi l'utente può osservare delle frecce colorate che indicano la direzione e la intensità del vento presente al suolo. L'osservazione del Vento non era mai stata offerta dalla immagine Radar Meteo, anche se la possibilità di farlo esisteva già da un pezzo, in quanto la tecnologia lo permetteva ormai da qualche tempo. Tutto ciò, se la novità dovesse permanere anche nel futuro come ci auguriamo, può rappresentare un valido aiuto in particolare nelle attività di NowCasting, ovvero di Osservazione della Condizione Meteo effettuata in diretta, al fine di elaborare delle previsioni mirate al Breve Termine. Oggi queste informazioni erano offerte da Google con la nota applicazione EarthWind, caratterizzata dalla schermata a sfondo azzurro. Ci fa piacere quindi che Protezione Civile abbia avuto l'idea di attuare questa novità e rendere fruibile a tutti i dettagli sulla distribuzione del Vento.

- Cuneo: 43enne disperso da domenica tra le montagne di Vernante - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Cuneo: 43enne disperso da domenica tra le montagne di Vernante
Proseguono le ricerche di un 43enne residente a Castagnito (Cuneo) disperso tra le montagne nel comune di Vernante. A cura di Filomena Fotia 15 marzo 2017 - 13:14 [montagna-forma]
Proseguono le ricerche di un 43enne residente a Castagnito (Cuneo) disperso tra le montagne nel comune di Vernante, nel cuneese, da domenica scorsa. L'uomo aveva trascorso la mattinata sulle piste da sci di Limone Piemonte, in seguito si sarebbe spostato all'imbocco della Val Grande nel comune di Vernante con l'intenzione di effettuare un'escursione a piedi come allenamento per la corsa in montagna di cui è grande appassionato. La denuncia del mancato rientro è stata fatta dai familiari all'alba del mattino successivo ai carabinieri, che hanno individuato l'automobile dell'escursionista parcheggiata lungo la strada che da Versante conduce a Palanfré. Da quel momento sono intervenute le prime squadre del Cnsas (Soccorso alpino e speleologico piemontese), che dirigono le operazioni di ricerca a cui partecipano Sagf (Soccorso alpino della guardia di finanza), carabinieri, vigili del fuoco e Croce rossa. Nel pomeriggio di lunedì gli operatori hanno iniziato a battere i sentieri a piedi, è stato inoltre effettuato un sorvolo in elicottero della zona e si è mobilitata un'unità cinofila, ma senza alcun esito. Nella giornata di ieri sono proseguite le ricerche a piedi, che hanno coinvolto 21 operatori del Cnsas ed è stata portata sul posto un'unità cinofila da ricerca molecolare. Infine, in un'area in cui si comparivano impronte sulla neve, è stato effettuato un sorvolo in elicottero ed è stata elitrasmportata una squadra di tecnici per una ricerca più approfondita. Ma anche la seconda giornata ha dato esito negativo. Oggi proseguono le ricerche da terra. Come nelle giornate precedenti, ci si avvale dei Gps. Ogni operatore viene assegnato a una zona prioritaria di ricerca e la percorre a piedi tracciando il proprio itinerario con l'apparecchio Gps. Le tracce di ciascun operatore vengono in seguito scaricate sui computer della Centrale operativa e proiettate sulla cartografia digitale creando un reticolato da cui emergono le zone già verificate e quelle su cui concentrare le ricerche successive. I soccorritori confidano nelle caratteristiche del disperso, nel suo notevole allenamento e nella sua capacità di percorrere grandi dislivelli in poco tempo.

- Valanghe: almeno 3 morti sotto la valanga in Tirolo, proseguono le ricerche - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Valanghe: almeno 3 morti sotto la valanga in Tirolo, proseguono le ricercheE' stata una valanga di enormi dimensioni a travolgere il gruppo disciolpinisti sul Jochgrubenkopf in TiroloA cura di Antonella Petris15 marzo 2017 - 16:43[Valanga]E' stata una valanga di enormi dimensioni a travolgere il gruppo disciolpinisti sul Jochgrubenkopf in Tirolo. Le vittime erano sepolte sottoalcuni metri di neve, informaagenzia Apa. Il pendio è estremamente ripido,con pendenze che toccano i 40 gradi, ed in passato è stato già luogo di incidenti. Una causa dell'incidente potrebbe essere il mancato consolidamentotra lo strato di neve vecchia con quella caduta cospicuamente nei giorniscorsi.Il bilancio attuale è di almeno tre morti. Al momento una quarta persona risulta ancora dispersa. Proseguono le ricerche del soccorso alpino, ma al momento il disperso non è stato ancora localizzato sotto le masse nevose. La valanga ha travolto un gruppo di otto scialpinisti che stavano salendo la montagna di 2.453 metri. Quattro persone sono riuscite a liberarsi dalle massenevose e hanno lanciato l'allarme. La valanga, con un fronte alto due metri, è scesa a valle per 700 metri. Il pericolo valanghe in Tirolo attualmente è basso, grado 2 di 5, zone a rischio sono comunque pendii ombreggiati poco frequentati, precisa il bollettino valanghe. La nazionalità delle vittime per il momento non è nota. Il Jochgrubenkopf è una montagna molto frequentata anche da scialpinisti del vicino Alto Adige.

- Terremoto, Monte San Vito: in sicurezza le opere della Collegiata di San Pietro Apostolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Monte San Vito: in sicurezza le opere della Collegiata di San Pietro Apostolo Nella provincia di Ancona l'unità di crisi dei beni culturali ha operato il recupero di beni artistici messi a rischio dal terremoto: nello specifico nella Collegiata di San Pietro Apostolo a Monte San Vito A cura di Antonella Petris 15 marzo 2017 - 17:20 [Abbazia-di-Montesanto-a-Civitella-del-Tronto-640x480] Nella provincia di Ancona unità di crisi dei beni culturali ha operato il recupero di beni artistici messi a rischio dal terremoto: nello specifico nella Collegiata di San Pietro Apostolo a Monte San Vito. In azione carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, coordinati da storici dell'arte della Soprintendenza di Ancona, con ausilio di restauratori del Mibact. La chiesa rappresenta un vero e proprio scrigno di opere d'arte ed è stata dichiarata inagibile a causa delle lesioni riportate dal campanile e in attesa di messa in sicurezza. Tra i beni recuperati una maestosa pala d'altare raffigurante Martirio e Trionfo di San Vito, datata 1777 e attribuita a Pietro Labruzzi. La maestosa tela alta circa 6 metri e larga circa 3 si trovava sopra l'altare centrale. In salvo anche 18 dipinti del XVI, XVII e XVIII secolo, sculture in legno del XVIII secolo, tutti di ambito marchigiano. I beni sono stati messi in sicurezza dai restauratori, catalogati e depositati in luoghi sicuri.

- Terremoto, Bari: "I geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Bari: I geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione Francesco Peduto, Presidente del CNG: "Oltre emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza e di consapevolezza" A cura di Antonella Petris 15 marzo 2017 - 19:58 [unnamed-3-640x480] Oltre emergenza terremoto, la vera emergenza è la mancanza di conoscenza e di consapevolezza perché la vera prevenzione non può prescindere da un'azione sinergica e sistemica tra le istituzioni e il mondo delle professioni tecniche, inteso nelle sue diverse specificità ed esperienze. Con queste parole, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto apre a Bari il convegno organizzato dai geologi per richiamare l'attenzione sulla incessante richiesta di prevenzione e sicurezza. (4) Molte sono le azioni che, a livello governativo, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha attuato per promuovere quella cultura geologica che oramai non può più essere relegata, in secondo piano, rispetto alla pianificazione e allo sviluppo sostenibile ha continuato Peduto. Dal momento in cui, il cambiamento di un impianto normativo oramai inadeguato continua a non considerare, come dovrebbe, il sapere geologico come la strada maestra verso la messa in sicurezza del territorio ha concluso il presidente del CNG. Dopo i saluti iniziali del Presidente dei Geologi della Regione Puglia, Salvatore Valletta, che ha tracciato un quadro generale sulle criticità geologiche e normative regionali, incontro si è articolato in vari momenti di elevato interesse, in una sala gremita di tecnici ed amministratori. Il dissesto idrogeologico in Puglia, come nella stessa città di Bari, costituisce un'emergenza non più trascurabile, come sottolinea Carla Tedesco, assessore all'Urbanistica e alle Politiche del territorio del comune di Bari. È importante per le amministrazioni locali ha dichiarato Tedesco dotarsi di strumenti di pianificazione che diano risposte in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e su un nuovo modo di declinare la questione ambientale. Quest'ultima pone l'attenzione sul territorio, sui problemi di pericolosità idraulica e su quelli che riguardano l'assetto idrogeologico dei territori e che richiedono politiche di lungo periodo e non soltanto interventi emergenziali. Per l'assessore Tedesco, bisogna ragionare in termini di prevenzione e di conoscenza del territorio poiché la pianificazione urbanistica nel passato ha avuto un carattere di grande astrattezza, disegnando interi nuovi quartieri in aree ad elevato rischio di pericolosità idraulica. Di messa in sicurezza e di prevenzione ha parlato anche il sindaco di Bari Antonio Decaro: Abbiamo ancora tutti negli occhi e nella mente le immagini drammatiche dei crolli di interi paesi durante il forte sisma che ha colpito le comunità del centro Italia. Quelle immagini non devono rappresentare per noi solo il ricordo di una tragedia immensa, ma devono essere un monito per richiamarci alle responsabilità di amministratori che hanno il dovere di fare prevenzione sui propri territori perché quello che è accaduto non si verifichi più. È nostro dovere ha proseguito il sindaco avere rispetto del nostro territorio e saper porre dei limiti allo sviluppo urbano. In questi mesi la crudeltà della realtà ci ha messi di fronte alla fragilità del sistema Paese che deve rendere più stabile la filiera istituzionale per favorire gli interventi, ma anche e soprattutto per la prevenzione e il monitoraggio costante dei territori. In questo, i geologi, assieme alle donne e agli uomini della Protezione civile rappresentano un presidio fondamentale per le istituzioni e gli amministratori che hanno bisogno innanzitutto di avere informazioni chiare da trasmettere alle loro comunità. La protezione dell'ambiente, intesa in senso ampio, ha ampiamente caratterizzato la prima parte della giornata con un importante intervento del Direttore Generale dell'ARPA Puglia, Vito Bruno, che ha voluto evidenziare come l'Agenzia regionale per la protezione ambiente sia sempre molto attenta ad intervenire su vari fattori destinati a garantire la massima cura e tutela dell'ambiente. Tra questi, ci sono gli elementi di prevenzione e tutti gli interventi che Arpa Puglia fa per la bonifica dei siti contaminati ha detto Bruno nonché quelli per individuare responsabili dell'inquinamento al fine di individuare i soggetti che dovranno attuare le misure di riparazione e di ripristino ambientale. Si tratta di misure previste dal codice dell'ambiente e destinate ad estendersi anche in relazione a una particolare sensibilità ambientale per individuare fattori di contaminazione. Il Direttore generale ha tracciato inoltre un importante quadro della normativa

vigente sottolineando quanto sia importante parlare di una nuova legge che, molti non conoscono, la numero 132/2016 che ricostruisce e riorganizza il ruolo delle agenzie ambientali in Italia sotto il coordinamento dell'ISPRA e che affida ruoli nuovi anche in materia di protezione civile e di prevenzione rispetto a eventuali situazioni di danno ambientale e consumo di suolo. Le ARPA diventeranno gli unici soggetti titolari di dati ambientali vincolanti per le pubbliche amministrazioni. La messa in sicurezza del territorio è il tema centrale dell'intervento di Ruggiero Mennea, Presidente del Comitato permanente regionale di Protezione civile. La Regione Puglia sta facendo molto in termini di prevenzione e sicurezza ha evidenziato Mennea -. La Protezione Civile è una struttura virtuosa ma necessita di procedure che non solo mettano a conoscenza di tutti i rischi che sono presenti nella nostra Regione ma anche quella di individuare gli strumenti integrati che devono essere attuati per mettere in sicurezza il territorio. Il consigliere regionale pone attenzione sulla necessità di formare ed informare la popolazione: Se i cittadini non conoscono i rischi, non sanno come reagire a determinati rischi, non possono essere cittadini attivi e non possono rendersi utili. Noi puntiamo a formare gli enti pubblici, non solo gli amministratori pubblici, ma anche funzionari e dirigenti, scuole e tribunali. I cittadini devono essere protagonisti in questa fase. Parole che riassumono in maniera efficace il vero spirito dell'iniziativa, nella quale i geologi pongono ancora una volta le basi per la vera rivoluzione culturale da tanto auspicata che porterebbe il Paese all'avanguardia, non solo nella gestione dell'emergenza, ma nella salvaguardia delle popolazioni e del patrimonio edilizio, storico ed architettonico.